



COMUNE DI GIARRE

RELAZIONE PREVISIONALE  
E PROGRAMMATICA

2012 - 2014

## **INDICE**

### **I - LE POLITICHE DI BILANCIO 2012-2014**

1. Premessa
2. Le politiche di bilancio 2012-2014
3. Politica fiscale comunale
4. L'evoluzione della spesa e il "patto di stabilità interno"
5. Il Ciclo della Performance

Allegati al bilancio di previsione previsti dalla legge 244/2007 e dal D.L. 112/2008

### **II - RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2012-2014** **( D.P.R. 3 Agosto 1998 n. 326 )**

- Sezione 1 Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente
- Sezione 2 Analisi delle risorse
- Sezione 3 Programmi e progetti
- Sezione 4 Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione
- Sezione 5 Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici (Art. 12, comma 8, D.L.vo 77/1995)
- Sezione 6 Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione

# **LE POLITICHE DI BILANCIO 2012 -2014**

## **Premessa**

### **1.1 Quadro economico / finanziario del contesto di riferimento**

Nel mese di Luglio 2011, il Consiglio Ecofin ha rivolto all'Italia specifiche raccomandazioni sulla base delle valutazioni della Commissione Europea sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese delineata nel Programma di stabilità e nel Programma di riforma. Il Consiglio Ecofin ha chiesto all'Italia di dare attuazione al piano di consolidamento delle finanze pubbliche al fine di assicurare la correzione del disavanzo eccessivo.

A tale scopo raccomandava di utilizzare ogni risorsa imprevista sul fronte della politica di bilancio per accelerare la riduzione del disavanzo e del debito, e di avviare il conseguimento degli obiettivi di pareggio di bilancio relativi al 2013 – 2014, con misure da adottare entro l'ottobre 2011.

Raccomandava, allo stesso tempo, di introdurre meccanismi di controllo della spesa pubblica a tutti i livelli, regionali e locale.

La manovra di finanza pubblica disposta nel corso dell'estate scorsa si compone della legge n. 111/2011 di conversione del decreto legge n. 98 / 2011 e della legge n. 148/2011 di conversione del decreto legge n. 138 /2011.

Nel complesso, la manovra netta adottata con i due provvedimenti comporta a una riduzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto alle previsioni tendenziali per 2,8 miliardi nel 2011, 28,3 miliardi nel 2012, 54,3 miliardi nel 2013 e 59,8 miliardi nel 2014.

Il complesso degli interventi ha previsto che gli enti territoriali concorressero alla correzione dei saldi di finanza pubblica attraverso le regole del Patto di stabilità interno per un ammontare complessivo pari a 4,2 miliardi nel 2012 e a 6,4 miliardi a decorrere dal 2013. Dal documento emerge un quadro economico finanziario caratterizzato da un tasso di inflazione programmato dal rapporto disavanzo / PIL previsto al - 3,9% nel 2011, - 1,6% nel 2012, - 0,1% nel 2013 e a + 0,2% nel 2014, e dal rapporto debito / PIL previsto al 120,6 su 100 nel 2011, al 119,5 su 100 nel 2012, al 116,9 su 100 nel 2013 e al 112,8 su 100 nel 2014.

Il Decreto Legge 138 / 2011 aveva previsto inoltre che il contributo richiesto agli enti territoriali in termini di fabbisogno ed indebitamento netto potesse essere complessivamente ridotto di un importo pari al maggior gettito atteso nell'anno dell'aumento dell'addizionale IRES per le imprese operanti nel settore energetico, stimato pari a 1,8 miliardi. La riduzione sarebbe distribuita tra i comparti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Unificata.

I Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorrevano alla manovra finanziaria pubblica per 1,7 miliardi nel 2012, e per 2,0 miliardi nel 2013 e nel 2014. A decorrere dall'anno 2012 il riporto del contributo 2012 è effettuato sulla base di un sistema fondato sulla virtuosità misurata sulla base di parametri, ai sensi del decreto legge 98/2011.

Si disponeva che gli enti locali che risultino collocati nella classe più virtuosa conseguano un saldo di competenza mista pari a zero, prevedendo a favore degli stessi una ulteriore riduzione del contributo della manovra per l'anno 2012 pari a 200 milioni. Per contro, gli enti che si collocano nell'altra classe dovranno contribuire in misura tale da compensare la riduzione degli obiettivi disposta in favore degli enti virtuosi.

La ripresa moderata dell'economia italiana in atto nella prima parte del 2011 è andata indebolendosi in corso d'anno, contestualmente al rallentamento del ciclo economico mondiale nonché all'inasprimento delle tensioni sul mercato dei debiti sovrani dell'area dell'euro. Nella media dell'anno, la crescita reale del PIL è stata dello 0,4 per cento.

Nel 2011 l'azione di riequilibrio dei conti pubblici in vista del raggiungimento del pareggio di bilancio ha richiesto l'adozione di successive manovre correttive, anche a fronte del peggioramento delle prospettive di crescita economica e della ripresa delle tensioni sui mercati finanziari.

In continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, la manovra finanziaria per gli anni 2012 – 2014 è stata anticipata all'estate con il varo di due specifici provvedimenti: il primo nel mese di luglio teso a realizzare il pareggio di bilancio fissato nel Documento di Economia e Finanza 2011 (DEF) al 2014; il secondo nel mese di agosto finalizzato all'anticipo del pareggio già nel 2013 e al mantenimento di questo negli anni successivi. Il complesso dei provvedimenti determina una correzione netta dell'indebitamento netto pari a circa 60,0 miliardi a regime nel 2014, pari al 3,4 per cento del PIL. Con la Legge di Stabilità per gli anni 2012 – 2014, approvata nel mese di dicembre, è stata disposta una diversa allocazione delle risorse, senza alterare i saldi di finanza pubblica. A fine anno, in presenza di un ulteriore indebolimento del quadro macroeconomico e di un drastico peggioramento della crisi dei debiti sovrani in Europa, il nuovo Governo ha adottato una manovra aggiuntiva che disponeva un'ulteriore correzione dell'indebitamento netto pari a circa 21 miliardi a regime nel 2014, pari all'1,4 per cento del PIL, a garanzia del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013. L'insieme delle manovre approvate nel corso del 2011 comportano una correzione strutturale di 48,9 miliardi nel 2012, pari al 3,1 per cento del PIL, che sale a 81,3 miliardi nel 2014, pari a circa il 4,9 per cento del PIL.

Nel complesso le tre manovre operate nel corso del 2011, determinano una correzione cumulata dell'indebitamento netto pari 3,0 punti percentuali di PIL nel 2012, 4,6 del 2013 e 4,8 nel 2014.

Il profilo del rapporto debito/ PIL nel 2010 e nel 2011, è stato pari rispettivamente a 118,6 e a 120,1 per cento.

Per l'anno 2012 il rapporto debito/PIL, dovrebbe risultare ancora in salita e attestarsi al 123,4 per cento, un dato di circa 3,9 punti superiore alla stima dello scorso anno che vedeva il 2012 come primo anno di inversione del *trend*.

Nel 2013 si prevede l'inversione della tendenza nella dinamica del rapporto in questione, con un livello pari al 121,5 per cento.

E' interessante notare come le stime per il 2014 e il 2015, vedono il debito in rapporto al PIL attestarsi rispettivamente al 118,2 e al 114,4 per cento.

Gli obiettivi generali di politica fiscale e di gestione tributaria identificano le seguenti aree prioritarie: i) consolidare il percorso del risanamento finanziario e supportare la ricognizione del patrimonio immobiliare delle Amministrazioni pubbliche; ii) continuare a operare secondo la logica di utilizzo prudente della leva fiscale, per ristabilire condizioni di crescita più robuste nel medio-lungo termine e contribuire al rilancio della produttività e della crescita economica; completare l'attuazione della legge delega in materia di federalismo fiscale; iii) rafforzare ulteriormente la lotta all'evasione e all'elusione fiscale e al gioco illecito; migliorare il livello di trasparenza fiscale e lo scambio di informazioni tra Stati; potenziare l'attività di riscossione, mantenere una politica rigorosa delle concessioni di giochi; iv) adottare le riforme strutturali per contribuire a rafforzare il governo economico dell'Unione Europea.

In questa prospettiva gioca un ruolo fondamentale l'esercizio di *spending review*, che potrà favorire una maggiore qualità della spesa pubblica in settori chiave. Con questo strumento, rafforzato nell'ambito della manovra varata nell'estate 2011, si intende avviare un percorso di medio periodo finalizzato ad una migliore allocazione delle risorse, superando sia la logica dei "tagli lineari", sia il criterio della "spesa storica".

## **1.2 Obiettivi di finanza pubblica**

Il Patto di Stabilità Interno definisce i vincoli specifici che gli enti sono tenuti a rispettare congiuntamente a obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e a un sistema sanzionatorio in caso di inadempienza. Esso si affianca al più generale principio di carattere permanente richiamato nell'art. 119 della Costituzione, che consente alle Amministrazioni locali il ricorso all'indebitamento esclusivamente per il finanziamento degli investimenti. Il Patto dispone una regola definita in termini di saldo in bilancio per i Comuni e le Province e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le Regioni.

Con la manovra finanziaria per il triennio 2012 – 2014 la disciplina del Patto di Stabilità Interno per gli Enti locali è stata riformulata. Le novità più significative riguardano l'introduzione di un meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso degli obiettivi di finanza pubblica tra singoli enti basato su criteri di virtuosità e l'estensione dei vincoli del Patto ad una platea più ampia di enti. A decorrere dal 2013, gli obiettivi del Patto di Stabilità Interno sono attribuiti ai singoli Enti locali in base alla virtuosità misurata operando una valutazione ponderata di alcuni parametri. Per quanto riguarda il suo ambito di applicazione, a partire dal 2013 saranno assoggettate alle nuove regole, oltre alle Province e ai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, anche i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, le aziende speciali e le istituzioni, nonché, a partire dal 2014, le Unioni

di Comuni formate dagli enti con popolazione inferiore a 1.000 abitanti. Anche le società *in house* affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali saranno assoggettate al Patto. Le regole di assoggettamento saranno individuate con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno e per i rapporti con le regioni, sentita la Conferenza Unificata.

Per quanto riguarda il regime delle deroghe, sono state escluse dal computo del saldo finanziario alcune voci di entrata e di spesa, in aggiunta a quelle già previste per il Patto 2011, tra le quali le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea, le spese sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti nell'ambito del federalismo demaniale e, limitatamente agli anni 2013 e 2014, parte delle spese per investimenti infrastrutturali degli Enti locali.

Al rafforzamento del processo di consolidamento e riduzione del rapporto debito pubblico sul PIL, come già previsto dalla normativa vigente, è stato confermato il meccanismo di controllo della crescita nominale del debito pubblico per gli Enti locali. Gli enti locali possono assumere nuove mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere, non supera l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014, del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Inoltre, a decorrere dal 2013, gli Enti locali dovranno ridurre l'entità del debito pubblico. Le modalità attuative con le quali sarà raggiunto l'obiettivo di riduzione del debito saranno individuate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Unificata. Agli enti che non provvedono alla riduzione del debito si applicano alcune delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del Patto di Stabilità Interno, quali ad esempio la limitazione delle spese correnti e delle assunzioni di personale.

Per l'anno 2012 ciascun comune dovrà conseguire un saldo finanziario di competenza mista non inferiore al 16% della media della spesa corrente registrata negli anni 2006/2008, valore previsto in leggera diminuzione nel biennio 2013/2014 (15,8%).

Ai sensi dell'art. 4 ter della legge 44/2012 i comuni che presumono di conseguire un differenziale positivo possono comunicare entro il 30 giugno alla RGS l'ammontare della cifra che possono cedere e ricevono un compenso, esente dal patto e destinato alla riduzione del debito, pari a tale somma (ovvero ridotto in misura proporzionale) entro il tetto massimo nazionale di 500 milioni.

Nei due anni successivi hanno una riduzione annuale pari alla metà del ceduto. I comuni che presumono di conseguire un differenziale negativo possono comunicare entro il 30 giugno alla RGS l'ammontare della cifra che intendono acquisire da utilizzare solamente per il pagamento di residui passivi in conto capitale. Nei due anni successivi hanno un peggioramento dei saldi pari alla metà della quota acquisita.

### 1.3 Processo di riforma degli ordinamenti contabili

Il processo di riforma degli ordinamenti contabili degli enti territoriali sta proseguendo a ritmo serrato.

Nel corso del 2011, attraverso l'emanazione dei seguenti decreti, sono stati conseguiti tutti gli obiettivi prefissati dal percorso tracciato dalla legge 5 maggio 2009, n. 42, come emendata dall'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- A. decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;
- B. decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 *“Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*;
- C. decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 *“Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118”*.

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 ha definito la disciplina generale della riforma contabile di regioni, città metropolitane, province e comuni, altri enti locali di cui all'articolo 2 del D.Lgvo 18 agosto 2000, n. 267, enti strumentali delle regioni e degli enti locali, rinviandone la definizione puntuale a successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di disciplina di una sperimentazione biennale.

In particolare, il titolo II del decreto definisce i principi contabili comuni, nonché i criteri diretti a disciplinare le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci da parte degli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

La previsione di una sperimentazione biennale consente di attuare un innovativo procedimento *“bottom up”* di individuazione dei contenuti di dettaglio della riforma contabile.

In particolare, per gli enti che già adottano la contabilità finanziaria, il decreto prevede:

1. l'affiancamento, a fini conoscitivi, della contabilità economico patrimoniale, cui è affidato il compito di rilevare i ricavi ed i costi della gestione;
2. l'adozione di un comune piano dei conti integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, nonché di comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e di comuni schemi di bilancio consolidato con i relativi enti ed organismi strumentali, aziende, società e altri organismi controllati, che garantiscano la raccordabilità con i sistemi contabili previsti in ambito comunitario;



3. l'articolazione degli schemi di bilancio dal lato della spesa in missioni programmi, macroaggregati, e dal lato delle entrate in titoli, tipologie e categorie. L'unità di voto per l'approvazione dei bilanci è costituita, rispettivamente, dai programmi e dalle tipologie;
4. l'introduzione dell'obbligo, per tutti gli enti, di conformare la propria gestione a principi contabili generali e applicati comuni per tutti gli enti, che garantiscano l'effettiva armonizzazione delle modalità di contabilizzazione, registrazione e rappresentazione contabile delle singole operazioni gestionali;
5. l'adozione di un piano degli indicatori e dei risultati attesi semplici, misurabili e direttamente riferiti ai programmi di bilancio, da applicare omogeneamente negli enti territoriali al fine di consentire la costruzione di benchmark di efficienza e appropriatezza confrontabili, per rispondere alle pressanti richieste di controllo della spesa pubblica da parte dell'opinione pubblica, che è sempre più attenta alle modalità di utilizzo delle risorse;
6. la previsione di scadenze omogenee per la presentazione dei diversi documenti contabili (bilancio di previsione, budget economico, rendiconto e bilancio consolidato).

## **1.4 Manovre sulla Finanza Pubblica**

**1.4.1** Il D.L. 31.5.2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria", convertito nella legge n. 122/2010 prevede in particolare:

- la conferma che le funzioni fondamentali provvisoriamente attribuite ai Comuni riguardano, a fianco di competenze nell'ambito delle funzioni dell'istruzione pubblica, compresi i nidi e l'assistenza scolastica, refezione ed edilizia scolastica e le funzioni del settore sociale, le funzioni di gestione del territorio e dell'ambiente (ad esclusione dell'edilizia residenziale pubblica, dei piani di edilizia e del servizio idrico integrato), della viabilità e trasporti, della polizia locale e le funzioni amministrative al 70% della spesa, con esclusione di funzioni importanti di intervento del Comune, quali le funzioni in ambito culturale, sportivo e dello sviluppo economico.
- economie negli organi di governo e negli apparati politici, con riduzione dal 2011 e per tre anni, diminuendo tra l'altro le indennità degli amministratori, ridefinendo il diritto al gettone di presenza dei Consiglieri comunali e provinciali, e sopprimendo il gettone di presenza per i Consiglieri circoscrizionali;
- riduzione per incarichi di studio e consulenza nella pubblica Amministrazione al 20% di quelle sostenute nel 2009, riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza in misura non superiore al 20% di quelle sostenute nel 2009, divieto di sponsorizzazioni e possibilità di fare compensazioni;
- riduzione del 20% delle spese per acquisto, manutenzione, noleggio, ed esercizio auto sostenute nel 2009;

- forti limitazioni alle spese per missioni per gli amministratori, riduzione al 50% delle spese di formazione del personale, non riconoscimento del rimborso per l'uso dell'auto propria salve le deroghe previste dalle norme e dal regolamento vigenti;
  - contenimento delle spese in materia di pubblico impiego, con il trattamento economico complessivo per ciascun dipendente che non può superare nel 2011-2013 il trattamento in vigore nel 2010;
  - blocco dei rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012, fatta salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale nella misura prevista a decorrere dall'anno 2010, in applicazione della finanziaria 2009;
  - concorso dei Comuni al risanamento della Finanza Pubblica con tagli dai trasferimenti statali, per i Comuni sopra i 5 mila abitanti, pari a 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 miliardi nel 2012, in aggiunta nel 2011 rispetto al 2010, al miglioramento dei saldi già definito in circa 1.800 milioni di euro, il cui riparto è demandato alla Conferenza Stato Città e, in caso di mancato accordo, al Ministero dell'Interno, secondo un criterio proporzionale;
  - definizione di una sanzione aggiuntiva in caso di mancato rispetto del patto di stabilità, con la riduzione nell'anno successivo dei trasferimenti erariali di importo pari alla differenza tra il risultato conseguito e l'obiettivo programmatico assegnato;
  - riscrittura degli obiettivi di contenimento delle spese di personale, riducendo in linea di principio l'incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente, razionalizzando le strutture, contenendo la dinamica di crescita della contrattazione integrativa, confermandosi che il mancato rispetto dell'obiettivo comporta il divieto assoluto di assunzione di personale;
  - divieto di assunzione di personale per gli enti in cui l'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente supera il 40%, possibilità di sostituire il turn-over del 20% della spesa dei cessati l'anno precedente per gli enti in cui l'incidenza è inferiore;
  - possibilità di deroga dai pagamenti del patto di stabilità per lo 0,75% dei residui passivi in conto capitale al 31/12/2008; sospensione della premialità per l'anno 2010, sostituito da un contributo una tantum di 200 milioni, da ripartire con apposito decreto ministeriale;
  - definizione della natura tariffaria della nuova tariffa integrata ambientale;
  - definizione di nuove modalità organizzative per la partecipazione dei Comuni all'accertamento tributario sui tributi statali e la previsione della istituzione con regolamento comunale dei Consigli Tributarî;
  - istituzione dell'anagrafe immobiliare con integrazione dei dati immobiliari presso l'Agenzia del territorio e definizione di nuove regole per la partecipazione comunale.
- 1.4.2.** La legge 9.12.2010 n. 220 "Legge di stabilità", che sostituisce nel nuovo quadro finanziario la precedente legge finanziaria, ha introdotto ulteriori correttivi alla manovra estiva di bilancio:
- rimane confermato per il 2011 il concorso dei Comuni in termini di miglioramento dei saldi complessivi per 1 miliardo e 775 milioni, con un saldo obiettivo di 4 miliardi e 400 milioni, modificando il criterio di riparto dell'obiettivo tra comuni, a partire dalla spesa corrente media 2006-2008, applicando poi una percentuale per i Comuni dell'11,4% nel 2011 e del 14% nel 2012, da cui andrà detratto il valore dei tagli e

infine applicando un correttivo del 50% dell'incremento rispetto al precedente obiettivo, limitatamente all'anno 2011, da conteggiarsi con il metodo della competenza mista;

- risulta che in conseguenza della “manovra” i Comuni soggetti al patto, nel 2012 e nel 2013, dovranno migliorare il loro saldo, rispetto al 2011, di circa 1.000 milioni di €, con un saldo obiettivo pari a 5 miliardi e 400 milioni;
- è previsto che in sede di prima applicazione con apposito DPCM il governo possa riequilibrare gli obiettivi del patto per tenere conto di impegni internazionali e di un equo contributo dei Comuni nel limite di 480 milioni, le cui misure sono state in parte anticipate dalla Circolare n. 11/2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- sono confermate le regole del monitoraggio al patto e, al bilancio di previsione, deve essere allegato un prospetto contenente gli aggregati rilevanti ai fini del patto;
- sono riportate analiticamente le voci di entrata e di spesa che possono essere escluse dal saldo finanziario e analogamente sono riportate le penali in caso di mancato rispetto dell'obiettivo (riduzione dei trasferimenti, riduzione della spesa corrente, divieto di indebitamento, blocco assunzioni di personale, riduzione delle indennità agli amministratori);
- resta confermata la sospensione fino all'attuazione del federalismo del potere da parte degli enti locali di aumentare tributi, addizionali o aliquote di tributi di competenza degli enti locali;
- è stato finanziato un incremento di stanziamento per il Fondo Nazionale Politiche Sociali per l'anno 2011 di 200 milioni;
- nelle tabelle del Bilancio del Ministero dell'Interno è stato incrementato di 344 milioni il capitolo relativo al saldo 2008 del mancato rimborso ICI prima casa;
- non assoggettamento ai vincoli relativi all'assunzione di personale per gli enti che hanno una incidenza inferiore al 35% della spesa di personale sulla spesa corrente relativamente alle funzioni di polizia locale.

**1.4.3** Il quadro della normativa vigente o in corso di approvazione consente di prefigurare regole e vincoli che gli enti territoriali devono darsi per la programmazione e per le politiche di bilancio fino al 2013. Sullo sfondo, per gli anni successivi, vi sono le linee della L 42/2009 sul federalismo fiscale, quelle del nuovo Codice delle Autonomie (non ancora tradotte in norma) e quelle sulla trasparenza ed efficienza della P.A.

In primo luogo è stato approvato il D.Lgs. n. 85/2010 relativamente al percorso di attuazione del federalismo demaniale, che prevede le seguenti fasi di attuazione:

- sono individuate le categorie di beni da attribuire a titolo non oneroso a Comuni, Province, città metropolitane e Regioni, rispettando i principi di territorialità, sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, capacità finanziaria, correlazione con competenze e funzioni, nonché valorizzazione ambientale;
- la cessione dei beni avverrà a seguito di richiesta dei singoli enti, sulla base di criteri di attribuzione dei beni, in particolare applicando il principio di sussidiarietà, e tenendo conto del “radicamento”;

- acquisito il bene, l'ente è tenuto a favorirne la massima valorizzazione funzionale, anche mediante l'inserimento nei piani di alienazione previsti dalla legge 133/2008, o il trasferimento, su richiesta dell'ente, a fondi comuni di investimento;
- le entrate derivanti dalle alienazioni rimangono all'ente nella misura del 75%, e devono essere destinate con priorità alla riduzione del debito, ed in assenza del debito ad investimento;
- L'attribuzione dei beni avverrà attraverso specifici DPCM da adottarsi entro 180 gg dall'approvazione del D.Lgs.

**1.4.4** In attuazione della legge delega sul federalismo fiscale è stato approvato il D.Lgs. n. 23/2011 di coordinamento del federalismo alla riforma fiscale che prevede, in particolare:

- l'attribuzione ai comuni del gettito derivante dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, in relazione ai redditi fondiari, escluso il reddito agrario, dall'imposta di registro e dall'imposta di bollo sui contratti di locazione relativi ad immobili, norma non applicata agli enti locali delle regioni a statuto speciale;
- l'attribuzione ai comuni di una quota pari al 30 per cento del gettito derivante dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro sugli atti indicati all'art. 1 della tariffa parte prima allegata al DPR 131/1986, dalle imposte ipotecarie e catastale, tranne gli atti soggetti ad IVA, dai tributi speciali catastali, dalle tasse ipotecarie e dalla cedolare secca sugli affitti, sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle relative addizionali, nonché delle imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione, norma non applicata ai comuni delle regioni a statuto speciale;
- l'attribuzione ai comuni di una compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto, norma non applicata ai comuni delle regioni a statuto speciale;
- il rafforzamento della capacità di gestione delle entrate comunali e di incentivazione della partecipazione dei comuni all'attività di accertamento fiscale, assicurando ai comuni il maggior gettito derivante dall'accatastamento degli immobili finora non dichiarati in catasto;
- l'elevazione al 50 per cento della quota dei tributi statali riconosciuta ai comuni che partecipano al recupero dei tributi erariali;
- i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio;
- ove non venga adottato apposito regolamento, che dovrà disciplinare la graduale cessazione, anche parziale, del potere dei comuni di istituire o aumentare l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, i comuni possono incrementare la stessa in misura pari allo 0,4 per cento nei primi due anni, in misura comunque non superiore allo 0,2 per cento annuo;
- è prevista la revisione della disciplina dell'imposta di scopo;
- a decorrere dall'anno 2014 l'imposta municipale propria sostituisce l'imposta sul reddito delle persone fisiche, e le relative addizionali, dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, e l'imposta comunale sugli immobili; la stessa ha per presupposto il possesso di immobili diversi dall'abitazione principale, ed è dovuta annualmente in ragione di un'aliquota dello 0,76 per cento, modificabile in aumento o

in diminuzione sino a 0,3 punti percentuali, le cui modalità di applicazione sono stabilite dalle regioni a statuto speciale in conformità ai rispettivi statuti;

- a decorrere dall'anno 2014 l'imposta municipale secondaria sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, le cui modalità di applicazione sono stabilite dalle regioni a statuto speciale in conformità ai rispettivi statuti;

- per il finanziamento delle spese dei comuni e delle province, successivo alla determinazione dei fabbisogni standard collegati alle spese per le funzioni fondamentali, è istituito nel bilancio dello stato un fondo perequativo, a titolo di concorso per il finanziamento delle funzioni da loro svolte, articolato in due componenti, la prima delle quali riguarda le funzioni fondamentali dei comuni, la seconda le funzioni non fondamentali;

- sino alla revisione della disciplina relativa ai prelievi relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani, continuano ad applicarsi i regolamenti comunali adottati in base alle normative concernente la tassa sui rifiuti solidi urbani e la tariffa di igiene ambientale.

**1.4.5** Nelle more delle assegnazioni dei trasferimenti statali, in conseguenza del provvedimento legislativo sul federalismo municipale, è stato approvato il D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito nella legge n. 10/2011, la quale oltre a prevedere erogazioni a titolo di acconto a favore dei comuni delle regioni a statuto ordinario, ha disciplinato i trasferimenti erariali per l'anno 2011 a favore dei comuni delle regioni a statuto speciale.

**1.4.6** Non si possono trascurare le disposizioni normative di cui alla Legge 220/2010, così come in parte modificate dalla Legge n. 10/2011:

- i limiti all'indebitamento degli enti locali sono rideterminati al 12% per l'anno 2011, al 10% per l'anno 2012, all'8% a decorrere dall'anno 2013, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente;

- è prorogata fino al 2012 la possibilità di utilizzare i proventi da concessioni edilizie, per una quota non superiore al 50%, per il finanziamento di spese correnti e, per una quota non superiore ad un ulteriore 25%, per le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale;

- slitta al 31 dicembre 2013 il termine entro cui i comuni sotto i 30 mila abitanti mettono in liquidazione le società già costituite, ovvero ne cedono le partecipazioni, ad eccezione dei comuni le cui società già costituite, al 31 dicembre 2013:

- abbiano il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi;
- non abbiano subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio;
- non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.;

**1.4.7** Il D.L. 13 maggio 2011 n. 70 convertito nella Legge 106/2011 prevede che i comuni adottino programmi di interventi a carattere normativo, amministrativo e organizzativo volti alla progressiva riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulla impresa e sui cittadini.

**1.4.8** Il D.L. 06.07.2011, n. 98, convertito nella Legge n. 111/2011 prevede in particolare:

- vanno incluse nel calcolo della voce spese di personale le spese relative alle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara;
- le disposizioni che prevedono sanzioni, recuperi, riduzioni o limitazioni a valere sui trasferimenti statali, sono riferite anche alle somme spettanti a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio, e successivamente, sul fondo perequativo nelle regioni a statuto ordinario. In caso di incongruenza dei predetti fondi, gli enti locali, anche sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue;
- La fiscalizzazione dei trasferimenti erariali nelle regioni a statuto ordinario, implica l'assegnazione solo ai comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna:
  - 1) dei contributi a fronte di oneri per il personale;
  - 2) dei contributi nel fondo ordinario investimenti per i comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti;
  - 3) dei trasferimenti compensativi ICI abitazione principale;
  - 4) dei trasferimenti compensativi ICI fabbricati categoria D;
  - 5) dei trasferimenti compensativi ICI oratori;
  - 6) dei trasferimenti statali compensativi imposta pubblicità;
- le auto di servizio non possono superare i 1600 cc. Le auto di cilindrata superiore possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione. Con successivo decreto ministeriale è stato previsto:
  - a) riduzione del numero complessivo di autovetture di proprietà, limitando l'acquisizione in proprietà ai soli casi di documentato risparmio e di acquisto di autovettura a bassa emissione di agenti inquinanti;
  - b) acquisizione di autovetture di servizio in via prioritaria mediante contratti di locazione o noleggio;
  - c) contenimento dei costi di gestione delle autovetture di servizio, anche mediante la riduzione della potenza, della cilindrata, dei consumi, dei assicurative delle spese di manutenzione.

**1.4.9** Il D.Lgs 149/2011 prevede che la Ragioneria Generale dello Stato può attivare verifiche sulla regolarità della gestione amministrativo/contabile qualora un ente evidenzi situazioni di squilibrio finanziario riferibile ai seguenti indicatori:

- a) ripetuto utilizzo dell'anticipazione di Tesoreria;
- b) disequilibrio consolidato della parte corrente di bilancio;
- c) anomala modalità di gestione dei servizi conto terzi.

Non oltre il 90° giorno antecedente la data di scadenza del mandato, i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato, sottoscritta dal Sindaco, certificata dall'organo di revisione e verificata dalla conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato.

Qualora emergano comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi di finanza pubblica, irregolarità contabili o squilibri strutturali, tali da

provocare il dissesto finanziario, e l'ente non abbia adottato, entro il termine assegnato dalla Corte dei Conti, le necessarie misure correttive, e perduri l'inadempienza dell'ente e la sussistenza delle condizioni di dissesto finanziario, è assegnato al Consiglio un termine non superiore a trenta giorni per la deliberazione del dissesto.

**1.4.10** Il D.L. 13.08.2011, n. 138, "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", convertito nella Legge 148/2011 prevede che:

- i comuni beneficiano del 100 per cento delle maggiori entrate derivanti dalla loro partecipazione all'attività di accertamento e controllo su tributi erariali;
- adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dell'Unione Europea;
- estensione alle società di servizi pubblici delle regole per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi;
- affidamento all'organo di revisione della verifica del rispetto del contratto di servizio in caso di affidamento a società "in house";
- obbligo, per i comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, di esercizio associato di tutte le funzioni amministrative e di tutti i servizi pubblici loro spettanti;
- anticipo al 31.12.2012 del termine entro il quale i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti devono mettere in liquidazione le società da essi partecipate già costituite ovvero cedere le partecipazioni medesime, permanendo il divieto di costruirne di nuove;
- estensione dell'ambito di applicazione del patto di stabilità dal 2013 ai comuni con più di 1.000 abitanti;
- nei provvedimenti di riorganizzazione degli uffici giudiziari è previsto che gli enti locali anche consorziati tra di loro, possono richiedere e ottenere il mantenimento o l'accorpamento degli uffici del giudice di pace che il ministero della giustizia ha determinato di sopprimere o accorpare. Nel caso di accoglimento della richiesta, il comune o i comuni consorziati richiedenti, devono farsi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio, ivi incluso il fabbisogno del personale amministrativo;
- entro il 16 settembre 2012 gli enti locali devono adeguare i propri ordinamenti per garantire iniziative e attività economiche private libere;
- entro il 31 dicembre 2012 i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti devono mettere in liquidazione o cedere la partecipazione delle società costituite al 31 maggio 2010, con esclusione di quelle che al 31.12.2012 abbiano il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi, nè abbiano subito riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio, nè abbiano subito perdite di bilancio con obbligo del comune di procedere al ripiano delle perdite medesime;
- gli enti locali sono tenuti a vigilare sull'osservanza dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno delle società affidatarie *in house* di servizi pubblici locali.

**1.4.11** La legge 12.11.2011 n. 183 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” prevede in particolare:

- anche le amministrazioni pubbliche locali devono adeguarsi al principio in base al quale ci si può avvalere di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009;
- attribuzione ai Comuni della possibilità di alienare i beni di loro proprietà con destinazione agricola, attribuendo il diritto di prelazione ai giovani imprenditori agricoli, e mediante trattativa privata per gli immobili di valore inferiore a 400 mila euro;
- abbassamento dei limiti fissati per il ricorso a mutui, già indicati nel paragrafo degli obiettivi di finanza pubblica;
- liberalizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica previa adozione di una delibera quadro che individui i servizi afferenti a tale fattispecie entro il 12 agosto 2012;
- obbligo di procedere alla ricognizione annuale delle eccedenze di personale, a pena di divieto di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto;
- ripartizione tra comuni dell’importo di 520 milioni di euro relativo alla cd Robin Tax, e dell’importo di 200 milioni previsto come premialità del patto di stabilità per gli enti virtuosi, le cui classi sono ridotte a due.

**1.4.12** Il D.L. 06/12/2011 n. 201 “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” convertito nella legge 214/2011 prevede in particolare:

- la revisione delle modalità di determinazione e dei campi dell’ISEE, stabilita con DPCM la soglia di reddito oltre la quale non possono essere più riconosciute agevolazioni fiscali, tariffarie e provvidenze di natura assistenziale;
- l’abrogazione dell’obbligo di istituzione dei consigli tributari;
- l’anticipazione dell’imposta municipale propria in via sperimentale, a decorrere dall’anno 2012, fino a 2014. L’applicazione a regime dell’imposta municipale propria è fissata al 2015. L’imposta municipale propria ha per presupposto il possesso di immobili,ivi compresa l’abitazione principale e le pertinenze della stessa. Per la determinazione della base imponibile sono stati introdotti moltiplicatori da applicare alle rendite catastali rivalutate del 5%. L’aliquota di base dell’imposta è pari allo 0,76 per cento, modificabile, in aumento o in diminuzione, sino a 0,3 punti percentuali. L’aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l’abitazione principale e per le relative pertinenze, con un margine di manovrabilità da parte dei comuni fino a 0,2 punti percentuali. L’aliquota è ridotta allo 0,2 punti per cento per i fabbricati rurali ad uso industriale, con manovrabilità dell’aliquota fino allo 0,1 per cento;
- e prevista la riserva a favore dello Stato di una quota dell’imposta pari alla metà dell’importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli



- immobili diversi dall'abitazione principale e delle relative pertinenze, l'aliquota di base; il consolidamento della riduzione dei trasferimenti erariali a favore dei comuni a decorrere dall'anno 2011 del maggior gettito ICI rurale;
- all'incremento di entrata per i comuni per effetto dell'IMU stimato in 1,627 mld corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate ai comuni ;
  - l'istituzione, a decorrere dal 2013, del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, con conseguente soppressione dei vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani. Per le unità immobiliari a destinazione ordinaria (Gruppi A, B e C) la superficie assoggettabile al tributo è pari all'80% della superficie catastale. E' prevista una maggiorazione pari a 0,30 per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, con possibilità di modifica in aumento fino a 0,40 euro. Dal 2013 è prevista una riduzione, corrispondente al gettito della maggiorazione, dei trasferimenti erariali.
  - riduzione di 1,45 miliardi di euro a valere sui trasferimenti erariali a favore dei comuni in proporzione alla distribuzione territoriale dell'imposta municipale propria sperimentale;
  - la sospensione del potere di deliberare aumenti delle aliquote e tariffe tributarie cessa a decorrere dall'anno 2012;
  - divieto agli enti nei quali l'incidenza della spesa di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
  - dal 6 dicembre 2011 sono abrogati gli istituti dell'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio, dell'equo indennizzo e delle persone privilegiate.

**1.4.13** Il D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella legge 27/2012 prevede:

- norme di promozione della concorrenza nei servizi pubblici locali nonché la sospensione del regime di tesoreria unica;
- in materia di concessioni di costruzione e gestione di opere pubbliche, previa analisi di convenienza economica, si può prevedere nel piano economico finanziario e nella convenzione, a titolo di prezzo, la cessione in proprietà o in diritto di godimento di beni immobili nella loro disponibilità o allo scopo espropriati, la cui utilizzazione ovvero valorizzazione sia necessaria all'equilibrio economico – finanziario della concessione;
- I comuni, per il finanziamento di singole opere pubbliche, possono attivare prestiti obbligazionari di scopo legati alla realizzazione delle opere stesse e garantiti da un apposito patrimonio destinato.

**1.4.14** Il D.L. 09 febbraio 2012 n. 5, convertito nella Legge 35/2012 prevede norme di semplificazione e snellimento dei procedimenti nella pubblica amministrazione.

**1.4.15** Il D.L. 02 marzo 2012 n. 16, convertito nella Legge 44/2012 prevede:

- la rivisitazione dei presupposti dell'IMU per terreni incolti, riduzioni riservate alla ruralità, all'abitazione principale, ai fabbricati storici, ai fabbricati inagibili o inabitabili, ai coltivatori diretti ed imprenditori agricoli, alle abitazioni degli IACP, agli immobili comunali ad uso non istituzionale, all'assegnazione della casa coniugale in caso di separazione o divorzio;
- modifica di percentuali d'imposta su cui calcolare le rate di acconto e saldo per i fabbricati rurali strumentali;
- introduzione della possibilità di pagamento mediante bollettino postale;
- introduzione della possibilità di pagamento dell'IMU per l'abitazione principale in tre rate, fermo restando che il pagamento in acconto avviene obbligatoriamente sulla base delle misure di legge;
- l'iscrizione in bilancio di previsione dell'entrata da IMU in base agli importi stimati dal MEF favoriscono l'impostazione dei bilanci in equilibrio a fronte delle forti differenze tra stima MEF e stima dei Comuni, sebbene l'accertamento convenzionale non dà diritto al riconoscimento da parte dello Stato dell'eventuale differenza tra gettito accertato convenzionalmente e gettito reale. Il Governo potrà rideterminare le aliquote di base e le detrazioni di legge del DPCM entro il 10 dicembre per assicurare l'ammontare del gettito complessivo previsto per il 2012, sulla base del gettito dell'acconto e dell'esito dell'accatastamento dei fabbricati rurali. Possono essere variate dai Comuni fino al 30 settembre 2012;
- l'imposta di scopo si applica dal 2012 con riferimento alla base imponibile e alla disciplina vigente prevista per l'IMU sperimentale, prevedendo il finanziamento dell'interesse opere con il gettito dell'imposta, estensibile sino a dieci anni;
- in conseguenza delle variazioni IMU adottate, il maggior gettito stimato IMU da compensare con una corrispondente riduzione dei trasferimenti destinati ai Comuni è integrato da 251,10 milioni per il 2012 e 180 milioni per il biennio 2013/2014; pertanto, i nuovi valori della compensazione sono: 1,878 miliardi per il 2012, 1,942 miliardi per il 2013, 2,342 miliardi per il 2014;
- abolito il limite del 3% delle entrate correnti ai fini delle sanzioni per superamento dei vincoli del patto di stabilità, riportando la riduzione dei trasferimenti erariali all'importo corrispondente alla differenza tra obiettivo prefissato e risultato conseguito;
- 1 miliardo di euro del fondo speciale per la riscrittura dei residui passivi di parte corrente è assegnata agli enti locali, con priorità ai comuni, per pagamenti di natura corrente;
- gli enti possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 40 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

**1.4.16** Con la Legge Costituzionale 20 aprile 2012 n. 1 è stato introdotto, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'Ordinamento dell'Unione Europea, il principio dell'equilibrio delle entrate e delle spese, il cosiddetto "pareggio di bilancio",

derogandosi, con il ricorso all'indebitamento solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e al verificarsi di eventi eccezionali, che possono consistere in gravi recessioni economiche, crisi finanziarie e gravi calamità naturali. L'obbligo del rispetto del principio del pareggio di bilancio è esteso a tutte le pubbliche amministrazioni. In merito alla disciplina di bilancio degli enti territoriali, l'autonomia finanziaria dei Comuni è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci. Gli stessi concorrono all'adeguamento dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea. Per gli stessi enti, il ricorso all'indebitamento è subordinato alla contestuale definizione di piani di ammortamento e alla condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. Le nuove disposizioni costituzionali troveranno applicazione a decorrere dall'anno 2014.

**1.4.17** Il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito nella legge 135/2012 prevede che:

- il fondo sperimentale ed i trasferimenti per i Comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna sono ridotti di 500 milioni per il 2012, di 2.000 milioni per l'anno 2013 e il 2014, e di 2.100 milioni a decorrere dal 2015;
- con decreto da adottare entro il 31 dicembre 2012 sarà determinata una media nazionale del rapporto dipendenti e popolazione residente da considerare per operare le revisioni delle dotazioni organiche e poi mettere in moto i processi di mobilità, esubero e prepenzionamento;
- l'ente può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento qualora rispetti il limite nell'anno di assunzione;
- alle Regioni a statuto ordinario e alle Regioni Sicilia e Sardegna è attribuito un contributo di 800 milioni di euro, in misura pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti ai Comuni ricadenti nel proprio territorio. La Regione Sicilia, sebbene il contributo fosse destinato anche alla riduzione del debito dei comuni insistenti nel medesimo territorio, non ha decretato alcuna ripartizione a favore dei Comuni;
- le società, controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni, che nell'anno 2011 hanno conseguito un fatturato da prestazioni di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90% dell'intero fatturato, devono essere sciolte entro il 31 dicembre 2013, tranne eccezioni previste dalla normativa vigente;
- per il triennio 2012-2014 non viene applicato l'aggiornamento, all'indice Istat, del canone che tutte le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti locali, devono pagare per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali, con facoltà di recesso dei contratti in corso entro il 31 dicembre 2012;
- con l'obiettivo di razionalizzare la spesa di beni e servizi della pubblica amministrazione, è fatto obbligo di provvedere all'acquisto in maniera centralizzata tramite CONSIP s.p.a. e le centrali regionali di acquisto, fatti salvi parametri migliorativi adottati da altri fornitori;

- dal 2013 le pubbliche amministrazioni devono provvedere alla riduzione del pacco auto e dell'acquisto di buoni taxi nella misura del 50% della spesa sostenuta nel 2011;
- dal 1 ottobre 2012 il valore nominale dei buoni pasto del personale è fissato al valore massimo di 7 euro;
- è soppressa la possibilità di corresponsione di trattamenti economici sostitutivi in caso di mancata fruizione degli stessi.

## **2. Le politiche di bilancio 2012 – 2014**

**2.1** La manovra sulla finanza pubblica precedentemente descritta si colloca a prosecuzione di una politica di azioni regolative della finanza pubblica stessa e del mantenimento degli obiettivi del patto di stabilità.

Queste misure, che determineranno nel loro complesso un impatto sul Comune di Giarre per una riduzione nella capacità di entrata di circa 4 milioni di euro annui, non trovano ambiti compensativi in altre misure annunciate.

Non costituiscono, infatti, risorse aggiuntive effettivamente disponibili, almeno fino all'effettivo incasso da parte dell'amministrazione finanziaria, i proventi delle azioni di recupero dell'evasione fiscale.

**2.2** A fronte di questo contesto, il Comune di Giarre individua alcuni obiettivi strategici di fondo a cui conformare l'operazione di rientro necessaria.

**2.2.1** Il primo di questi obiettivi, relativo ai servizi di welfare, comporta una scelta di priorità per i servizi alla persona e le funzioni fondamentali, salvaguardando comunque gli elementi portanti delle funzioni fondamentali che contribuiscono a costituire l'ossatura portante del sistema di welfare della città.

Ciò comporta in secondo luogo una scelta di concertazione con gli attori istituzionali e sociali della città, oltre che nel campo culturale e sportivo con la ricerca di partnership nell'ambito delle sponsorizzazioni e degli accordi di promozione e sostegno delle attività.

Ma anche per la macchina comunale si intende proseguire percorsi di semplificazione, ristrutturazione, innovazione, efficienza ed economicità, quali la riduzione dei costi per incarichi e consulenze, la riduzione dei costi per fitti passivi, il contenimento nella spesa di personale, la riduzione delle spese per comunicazioni, la riduzione dei costi per le utenze.

La riduzione dei fitti passivi comporta la valorizzazione dei beni comunali e il minore ricorso a spese di affitto conseguenti.

Anche la razionalizzazione della macchina comunale, mantenendo comunque la produzione dei servizi programmati alla città, concorre in misura significativa al raggiungimento degli obiettivi di spesa possibili.

Inoltre si prosegue nella riduzione dei costi di comunicazione, al fine di realizzare un adeguato servizio di informazione ai cittadini a costi inferiori sulle diverse iniziative e attività istituzionali del Comune.

Si rende inoltre ulteriormente necessario, nel corso della programmazione di bilancio 2012- 2014, proseguire lungo il percorso già in atto di un sistema di gestione dei servizi di welfare- mix, in cui il ruolo del pubblico, che pure mantiene significativi comparti a gestione diretta, si caratterizzi sempre più in una funzione prioritaria di programmazione e governo della rete e degli accessi, di monitoraggio e di controllo, confermando una pluralità di forme gestionali relativamente alla realizzazione degli interventi.

**2.2.2** Sul versante delle entrate, la politica tariffaria dei servizi a domanda individuale si realizza mediante integrazioni nella compartecipazione al costo dei servizi.

Con riferimento al contrasto all'evasione fiscale dei tributi comunali, si tratta innanzitutto di proseguire azioni intensificate relativamente al recupero di tributi non versati, in particolare relativamente alla TARSU, all'ICI, per le annualità pregresse, all'IMU, per l'annualità corrente.

Inoltre, pur nella consapevolezza che ai fini delle entrate i benefici derivanti dalla collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e con l'Agenzia del Territorio si potranno realizzare nel medio periodo, si intensificherà il lavoro di controllo e di recupero di imposta sui cespiti non dichiarati o parzialmente non dichiarati.

Con riferimento poi al recupero dell'elusione ed evasione tariffaria relativamente alle tariffe comunali, si intensificheranno le azioni finalizzate a recuperare le somme dovute e non versate dagli utenti dei servizi.

**2.3** Gli investimenti che si potranno realizzare nel periodo 2012-2014 sono di ammontare esiguo, causa i vincoli del patto di stabilità e la crisi del mercato immobiliare, che riducono significativamente le risorse proprie disponibili.

Si prevede pertanto nel triennio di poter realizzare investimenti, la cui individuazione consegue alle priorità derivanti dalla necessità di completare le opere iniziate, di presenza di contributi e cofinanziamenti per la realizzazione, dalla valutazione di priorità per la città, dall'ottenimento di risparmi gestionali conseguenti alla realizzazione delle opere, dalla necessità di preservare e mantenere il patrimonio comunale, come ad esempio gli edifici sede dei servizi scolastici o assistenziali, le strade comunali, ecc.

Il vincolo crescente posto dal patto di stabilità comporta comunque la necessità di coordinare i pagamenti con il rispetto degli obiettivi del patto.

**2.4** Ritornando alla dimensione finanziaria, la politica di bilancio del Comune, sia per l'anno in corso che in una prospettiva di medio periodo, dovrà affrontare i rilevanti problemi posti da un andamento tendenzialmente divergente tra dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle spese necessarie per garantire il volume dei servizi alla città, nonché dal vincolo normativo di mantenere invariate aliquote di imposte e tasse, per non aumentare la pressione fiscale locale.

Le entrate da tributi comunali, sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta sospinta dalla crisi economica e occupazionale.

I problemi richiamati sono stati affrontati negli anni recenti e, nel quadro di un significativo ricorso alla pressione tributaria e tariffaria, si è reso necessario l'utilizzo di entrate straordinarie, quali quote di proventi da concessioni edilizie e da concessioni cimiteriali.

Tali fonti si stanno comunque progressivamente riducendo e, inoltre, dovrebbero essere prioritariamente destinate a finanziare investimenti o comunque spese non continuative, a causa della loro natura straordinaria (es. proventi da concessioni edilizie). Ma in presenza di un quadro normativo teso al rientro dell'ingente debito pubblico e a introdurre sensibili compressioni della finanza decentrata, le uniche alternative significative vanno ricercate in combinazioni tra il contenimento della spesa corrente, il ricorso alle marginali potenzialità fiscali e tariffarie locali e l'impiego di entrate straordinarie.

### **3. Politica fiscale comunale**

**3.1** Filo conduttore delle politiche di spesa di prelievo fiscale continuerà ad essere quello del miglioramento del grado di equità nel garantire l'accesso, la qualità dei servizi e degli interventi comunali, nonché il loro finanziamento.

La novellata manovra fiscale consente di incrementare le aliquote basi IMU, manovra non facoltativa ma necessaria per far fronte alla ridotta capacità di entrata relativa ai trasferimenti regionali ed erariali.

La struttura del prelievo 2012, caratterizzata dall'Addizionale comunale all'Irpef, si prevede continuerà a determinare, su una nuova base imponibile Irpef inevitabilmente segnata dalla crisi economica e occupazionale, un impatto redistributivo comunque significativo sia rispetto al reddito disponibile che rispetto all'indicatore misto reddito-patrimonio.

La politica delle tariffe dei principali servizi a domanda individuale sarà tesa a prevedere invarianza tariffaria per preservare il grado di copertura dei servizi, non procurando comunque sacrifici ulteriori alle famiglie colpite dalla crisi. Continuerà inoltre l'orientamento all'equità intesa come graduazione delle tariffe dei servizi sociali ed educativi alle condizioni economiche delle famiglie utenti.

Tra gli interventi strutturali, che riguardano le funzioni istituzionali dell'Ente (soprattutto nell'ambito del welfare locale), sono previsti contributi economici alle famiglie, adeguamenti, contributi, agevolazioni, in modo che questi servizi possano continuare ad essere fruiti anche da soggetti in difficoltà economica.

#### **4. L'evoluzione della spesa e il “patto di stabilità interno”**

Come già diffusamente evidenziato nelle premesse, la spesa pubblica comunale (corrente e di investimento), causa i tagli ai trasferimenti statali e regionali nel triennio in esame, dovrà orientarsi verso una ulteriore riconversione con attenzione prioritaria ai bisogni ritenuti primari (welfare, territorio, sicurezze), ma anche di forte razionalizzazione e contenimento diffusi, strategia resa obbligata dai richiamati vincoli normativi che, comunque, limitano le possibilità di rispondere a domande per servizi alle persone e per infrastrutture. A fronte di una spesa corrente sostanzialmente incompressibile, l'Ente dovrà fare leva sugli efficaci risultati che potranno essere determinati dal piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, al fine di conseguire un saldo finanziario di competenza mista per l'anno 2012 non inferiore ai valori indicati nella prossima sezione, a pena di applicazione delle sanzioni di cui all'art. 7, commi 2 e 3, del D. Lgs 149/2011 e all'art. 31 commi 26 e 27, della legge 183/2011.

## 5. Il Ciclo della Performance

Le amministrazioni pubbliche devono adottare, in base a quanto disposto dall'art. 3 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

**Il Piano della Performance** è il documento programmatico triennale che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle prestazioni dell'Amministrazione, dei dirigenti e dei dipendenti non dirigenti.

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori sono individuati annualmente e raccordati con gli obiettivi strategici e la pianificazione strategica pluriennale del Comune e sono collegati ai centri di responsabilità dell'Ente. Il presente documento individua quindi nella sua interezza la chiara e trasparente definizione delle responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi ed al relativo conseguimento delle prestazioni attese e realizzate al fine della successiva misurazione della performance organizzativa e della performance individuale ( quest'ultima suddivisa fra dirigenti, non dirigenti e contributi individuali in interventi di gruppo).

**Il piano della performance** è parte integrante del ciclo di gestione della performance che in base all'art. 4 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 si articola nelle seguenti fasi:

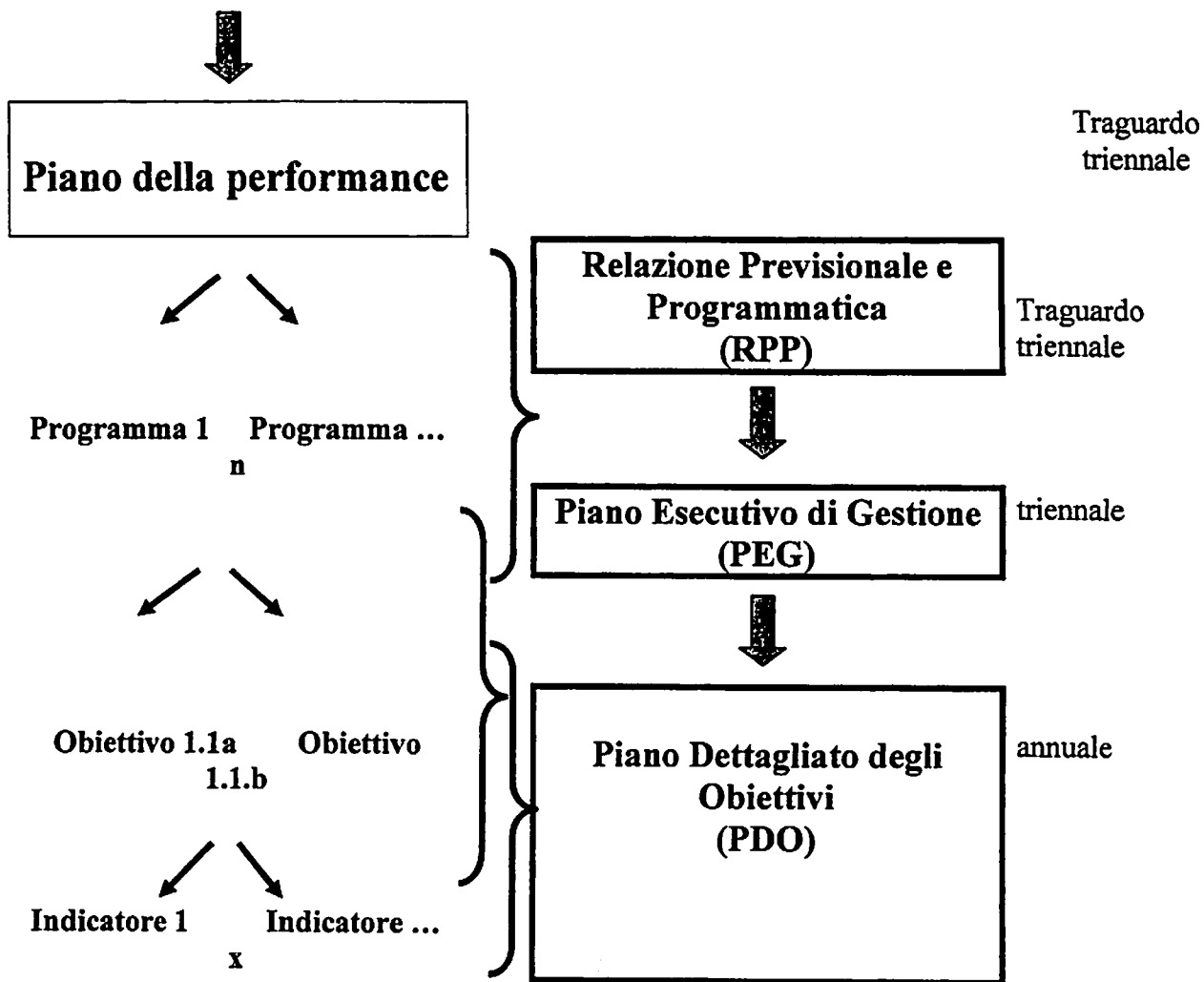
- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;*
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;*
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;*
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;*
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;*
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.*



# 1. PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'insieme dei documenti costituiti dalla RPP, dal PEG e dal PDO, come meglio di seguito descritti, soddisfacendo nel loro complesso ai principi sopra accennati, costituiscono il *CICLO DELLA PERFORMANCE*.

## Piano di mandato



## **CICLO DELLA PERFORMANCE: PROGRAMMI DELL'AMMINISTRAZIONE**

Ad ogni programma sono assegnati più obiettivi con le risorse messe a disposizione per la sua attuazione nonché i target da conseguire.

### **2.1. I DOCUMENTI DEL PIANO DELLA PERFORMANCE**

#### **a) Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) 2012/2014**

Documento che recepisce le priorità dell'azione amministrativa declinandole, a livello triennale, sull'assetto organizzativo del Comune. La RPP è strettamente collegata al bilancio di previsione annuale e pluriennale 2012/2014 e delinea gli obiettivi generali articolati per programma.

#### **b) Piano Esecutivo di Gestione (PEG)**

Documento che si pone come supporto di pianificazione del bilancio e quindi della RPP e definisce gli obiettivi di ciascun programma contenuti nella RPP e li affida, unitamente alle dotazioni economiche necessarie, ai responsabili di ciascuna area.

Il documento comprende:

- il piano degli obiettivi strategici di gestione per l'anno 2012 assegnati a ciascun dirigente;
- il piano degli obiettivi di miglioramento e delle attività ordinarie sempre assegnati ai titolari di PEG;
- le tabelle finanziarie con le risorse assegnate a ciascun titolare di PEG, con orizzonte triennale.

#### **c) Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO)**

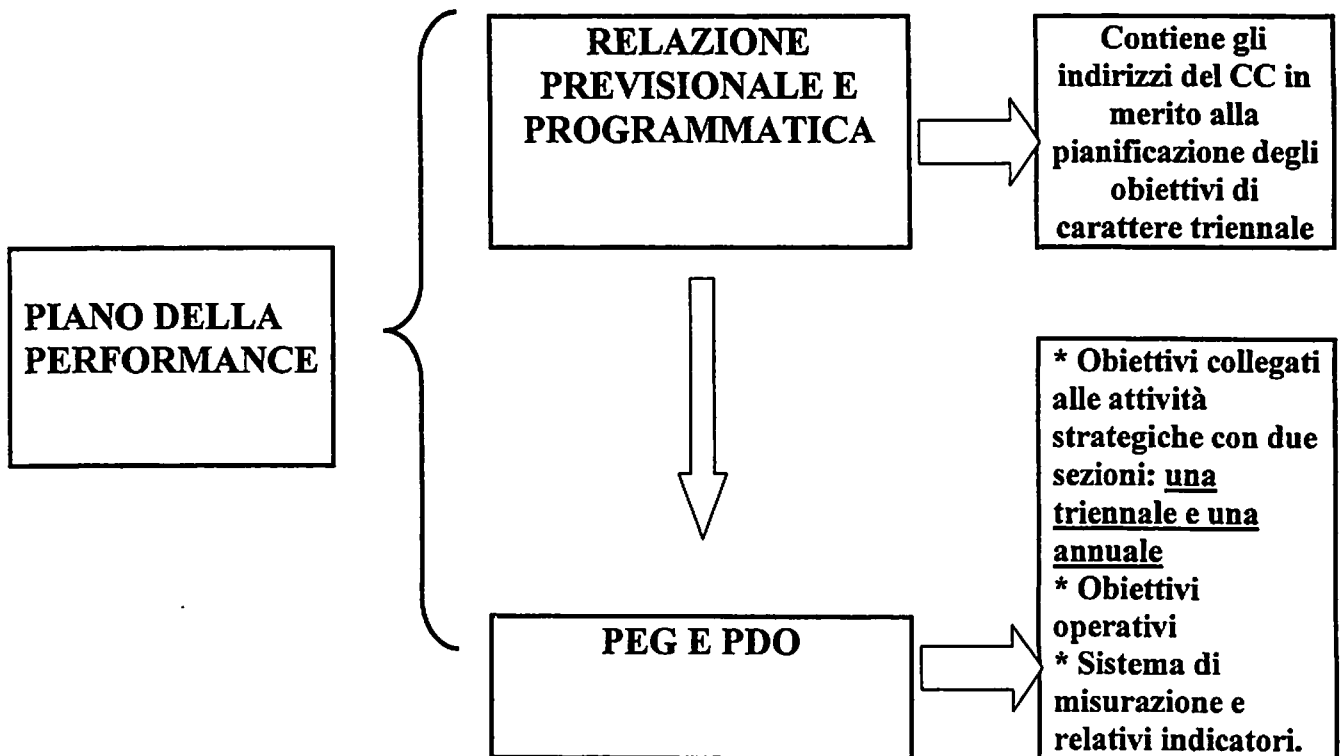
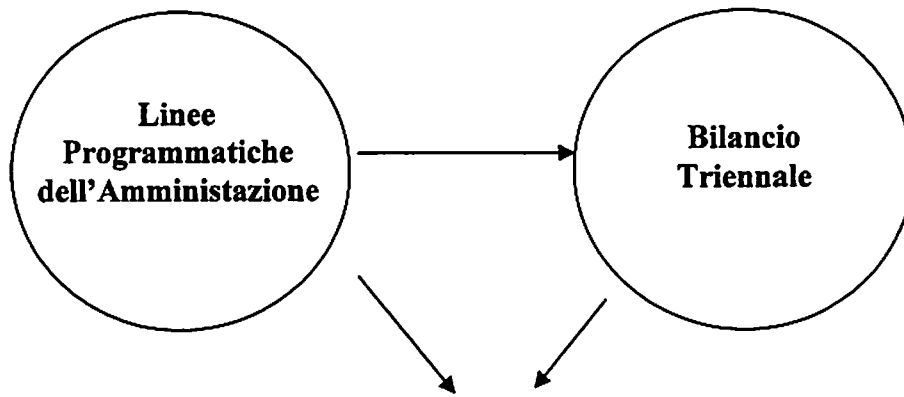
Documento gestionale di competenza della direzione generale che esplicita gli obiettivi contenuti nel PEG in ambito di programmazione, pianificazione e misurazione individuando nell'Ente, in ciascun dirigente e in ciascun dipendente comunale il coinvolgimento e la responsabilità per la sua attuazione.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni di interesse per il cittadino richiede la pubblicazione in formato accessibile e di contenuto comprensibile dei documenti di pianificazione, programmazione e controllo.

La struttura ed i procedimenti di misurazione, adottati dagli organi adibiti alla valutazione della gestione e della correlata prestazione, devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione e di rendicontazione.

La misurazione, e la valutazione, della performance deve svolgersi in ambito individuale ed organizzativo.

La misurazione e la valutazione della performance organizzativa deve tendere a realizzare un proprio percorso evolutivo, quale, ad esempio, quello indicato nella deliberazione CIVIT n. 121 del 09/12/2010.



**ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE PREVISTI  
DALLA LEGGE 244/2007 (Finanziaria 2008) E DAL D.L. 112/2008**

1. Nota integrativa sui contratti in strumenti finanziari derivati (art. 3, Comma 8, Legge Finanziaria 2009)
2. Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni (comma 3, art. 46, Legge 133/08)
3. Prospetto aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno (art. 77 bis comma 12 Legge 133/08)
4. Prospetti autorizzazione di spesa relativa ai contratti decentrativi integrativi di lavoro (art. 48 comma 4 Dlgs 165/01)
5. Tabella dei parametri di deficitarietà strutturale di cui al D.M. 24/09/2009 (art. 172 D.Lgvo 267/2000)

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2012/2013/2014 (art. 1, commi 381-384 Legge 24/12/2007 n. 244 Finanziaria 2008)**

**CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

L'Amministrazione comunale, per ridurre i rischi connessi all'oscillazione dei tassi d'interesse applicati al proprio indebitamento, ha utilizzato i prodotti finanziari derivati.

I contratti attualmente in essere sono i seguenti:

**REPORT ALLA DATA DELL'1/01/2012**

**TAVOLA DI SINTESI DELLE OPERAZIONI:**

Caratteristiche struttura	Controparte	Tipologia di sottostante	Nozionale	Scadenza	VALORE DI MERCATO	Flussi attesi a scadenza
					Totale	
INTEREST RATE SWAP	BNL	FISSO	7.509.893,00	31/12/2021	176.567,30	221.918,78

Il Flusso previsionale è allegato alla presente nota

L'Amministrazione è conscia dell'estrema complessità e della particolare attenzione che tali strumenti meritano avendo preso piena conoscenza dei rischi e delle caratteristiche dei medesimi. Si attuerà il monitoraggio del debito in essere e delle operazioni in derivati assunte (cosiddetto mark to market) e, si effettuerà l'eventuale aggiornamento o integrazione delle operazioni, nel caso di condizioni favorevoli di mercato, rispettando quanto previsto dall'art. 1, commi 381- 384 della Finanziaria 2008, e comunque in un'ottica non speculativa, e di copertura, al fine di perseguire una gestione efficiente dello stock del debito.

Ita	Debito residuo	Quote capitali	Tassi medi	Interessi su tassi medi	Tassi In&Out	Interessi su tassi In&Out	DIFF	Curv
dic-02	15.148.660,00	280.701,00	6,8516	518.962,78	5,27	481.523,52	27.439,27	
giu-03	14.857.858,00	300.844,00	6,8518	608.018,82	5,27	468.131,80	38.887,02	
dic-03	14.557.315,00	310.951,00	6,8517	488.711,78	5,27	467.257,46	31.454,31	
giu-04	14.246.364,00	321.637,00	6,8512	488.023,45	5,27	452.306,23	35.717,22	
dic-04	13.924.727,00	332.716,00	6,8509	476.942,78	5,27	446.952,79	28.989,99	
giu-05	13.592.011,00	344.204,00	6,8490	485.458,42	5,27	428.160,20	36.298,22	
dic-05	13.247.807,00	356.116,00	6,8471	453.545,30	5,27	422.914,16	30.631,14	
giu-06	12.891.681,00	368.488,00	6,8448	441.182,34	5,27	408.296,87	31.885,48	
dic-06	12.523.222,00	381.280,00	6,8414	428.581,85	5,27	397.598,38	30.983,47	
giu-07	12.141.842,00	394.587,00	6,8373	415.090,50	5,27	385.493,17	29.597,33	
dic-07	11.747.375,00	408.348,00	6,8323	401.307,85	5,27	378.113,90	22.194,05	
giu-08	11.339.026,00	422.648,00	6,8282	387.012,30	5,27	360.001,48	27.010,82	
dic-08	10.916.380,00	437.477,00	6,8188	372.183,08	5,27	350.391,54	21.791,52	
giu-09	10.478.903,00	452.883,00	6,8098	358.798,17	5,27	330.865,54	25.930,63	
dic-09	10.028.040,00	468.827,00	6,7990	340.835,23	5,27	321.819,60	18.021,63	
giu-10	9.557.213,00	485.392,00	6,7858	324.268,88	5,27	301.763,69	22.502,99	
dic-10	9.071.821,00	502.580,00	6,7700	307.081,14	5,27	291.185,28	15.895,85	
giu-11	8.588.241,00	520.418,00	6,7507	288.241,88	5,27	270.589,02	18.672,85	
dic-11	8.048.823,00	538.930,00	6,7272	270.730,21	5,27	256.945,26	13.784,95	
giu-12	7.509.898,00	520.997,00	6,6883	251.517,88	5,27	238.430,78	13.086,82	
dic-12	6.988.886,00	538.993,00	6,6540	232.520,57	5,27	188.272,89	43.247,68	
giu-13	6.448.903,00	559.724,00	6,5993	212.781,23	5,27	188.984,55	48.806,88	
dic-13	5.888.179,00	580.218,00	6,5305	192.288,42	5,27	160.352,53	31.943,88	
giu-14	5.308.981,00	601.507,00	6,4422	171.008,94	5,27	140.688,90	30.338,85	
dic-14	4.707.454,00	623.624,00	6,3257	148.889,71	5,27	126.797,89	22.091,82	
giu-15	4.083.830,00	646.881,00	6,1884	125.912,85	5,27	108.206,75	17.706,90	
dic-15	3.487.228,00	670.474,00	5,9373	102.039,30	5,27	92.583,67	9.456,63	
giu-16	2.788.755,00	695.391,00	5,6830	77.233,97	5,27	73.714,04	3.819,99	
dic-16	2.418.364,00	717.916,00	5,5352	66.709,23	5,27	64.571,64	2.137,59	
giu-17	2.043.448,00	777.785,00	5,4873	55.880,72	5,27	54.443,19	1.417,59	
dic-17	1.665.683,00	888.948,00	5,3645	44.677,78	5,27	44.378,42	298,36	
giu-18	1.278.735,00	1084.334,00	5,1831	33.151,08	5,27	32.595,75	555,31	
dic-18	1.012.401,00	1271.111,00	5,2101	28.373,55	5,27	26.279,21	100,34	
giu-19	741.280,00	1330.794,00	5,2399	19.421,43	5,27	18.813,99	807,84	
dic-19	510.498,00	1338.624,00	5,3249	13.591,70	5,27	13.319,69	272,01	
giu-20	273.872,00	95.756,00	5,5588	7.613,37	5,27	6.992,10	621,26	
dic-20	178.116,00	98.448,00	5,5278	4.922,95	5,27	4.697,37	325,58	
giu-21	79.670,00	99.303,00	5,4144	2.156,83	5,27	2.022,84	133,98	
dic-21	40.367,00	40.367,00	5,4145	1.082,84	5,27	1.041,82	50,92	

BNL paga i tassi medi di periodo (colonna E)

L'ente corrisponde i tassi fissi indicati (colonna G)

fin quando l'euribor 6m è inferiore al 6,15%.

Se euribor 6m fissi per valori uguali e maggiori al 6,15%,  
l'ente per il solo periodo di riferimento paga euribor+125bps

Ogni 10bps in più sullo spread ci sono 20.900€ da

## **Incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza ( art. 46 comma 3 legge 133/08)**

Gli incarichi previsti nel triennio 2012/2014 afferiscono alle attività istituzionali stabiliti dalla legge, nonchè alle seguenti tematiche:

- Pareristica legale ;
- Programmazione e gestione dello sviluppo socio-economico del territorio;
- Acquisizione di risorse finanziarie o di risparmi di oneri finanziari;
- Servizi locali indispensabili.

A ciò si aggiungono tutti gli incarichi conferiti con risorse esterne all'Ente aventi specifico vincolo di destinazione.

Per tali incarichi non sussiste limite di spesa in quanto connessi all'accertamento della correlata fonte di finanziamento.

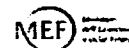
Per l'anno 2012 è previsto un importo pari ad € 146.866,83, in diminuzione rispetto all'importo sostenuto nell'esercizio finanziario 2011. Posto che la normativa che pone limiti alla spesa per i contratti del personale temporaneo o con rapporto flessibile ( art. 9 comma 28 del DL n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, come di recente modificato dall'art. 4 comma 102 della legge n. 183 del 12 novembre 2011) è stata interpretata in termini di "principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano gli enti locali", si dà atto che tale interpretazione è stata superata a seguito dell'adozione della deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 11 del 17/04/2012 che ha definito non il principio, ma l'obbligo degli enti locali a conformarsi ai principi suddetti.

Dall'adozione della predetta delibera, pertanto, non si è più provveduto a programmare ulteriori spese a tale titolo.

**PROSPETTO PATTO DI STABILITA'**

ENTRATE/SPESE	COMPETENZA MISTA		
	2012	2013	2014
ENTRATE TITOLO I (competenza)	14.679.404,46	15.260.307,24	15.380.307,24
ENTRATE TITOLO II (competenza)	9.713.102,14	9.146.247,97	9.146.247,97
ENTRATE TITOLO III (competenza)	3.366.867,18	2.978.214,44	2.966.214,44
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI (A)</b>	<b>27.759.373,78</b>	<b>27.384.769,65</b>	<b>27.492.769,65</b>
SPESE TITOLO I (competenza)	28.223.942,25	26.226.307,22	26.305.461,08
<b>TOTALE SPESA CORRENTE (B)</b>	<b>28.223.942,25</b>	<b>26.226.307,22</b>	<b>26.305.461,08</b>
<b>SALDO FINANZIARIO CORRENTE DI COMPETENZA (A-B)</b>	<b>-464.568,47</b>	<b>+1.158.462,43</b>	<b>+1.187.308,57</b>
<b>ENTRATE TITOLO IV (cassa):</b>	<b>1.760.000,00</b>	<b>3.115.537,57</b>	<b>3.086.691,43</b>
Categoria 01	950.000,00	2.235.537,57	2.506.691,43
Categoria 02	0	80.000,00	80.000,00
Categoria 03	260.000,00	500.000,00	200.000,00
Categoria 04	0	0	0
Categoria 05	550.000,00	300.000,00	300.000,00
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE (C)</b>	<b>1.760.000,00</b>	<b>3.115.537,57</b>	<b>3.086.691,43</b>
<b>SPESE TITOLO II (cassa)</b>	<b>1.950.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>
Funzione			
Funzione			
Funzione			
Funzione			
<b>a detrarre:</b>			
Concessione di crediti - intervento 10 (cassa)			
<b>TOTALE SPESE C/CAPITALE (D)</b>	<b>1.950.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>
<b>SALDO FINANZIARIO C/CAPITALE DI CASSA (C-D)</b>	<b>- 190.000,00</b>	<b>+ 615.537,57</b>	<b>+ 586.691,43</b>
<b>SALDO DI COMPETENZA MISTA (E) [(A - B) + (C - D)]</b>	<b>- 654.568,47</b>	<b>+ 1.774.000,00</b>	<b>+ 1.774.000,00</b>





**Monitoraggio del Patto di Stabilità Interno**

Homepage

Sei in: Gestione Modello / Acquisizione/Variazione

Utente: SALVATORE TRISCHITTA Ruolo:

Disconnetti

Modello

Utente Finale

**All. OB/12/C - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista**

**PATTO DI STABILITA' INTERNO 2012-2014**  
**DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO**  
*(legge 12 novembre 2011, n. 183)*  
**COMUNI soggetti al patto di stabilità interno**  
  
 Comune di GIARRE  
  
*(migliaia di euro)*  
  
**Modalità di calcolo Obiettivo 2012-2014**

		Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
	<b>SPESE CORRENTI (Impegni)</b>	19.428	18.886	20.496
		(a)	(b)	(c)
				<b>Media</b>
	<b>MEDIA delle spese correnti (2006-2008) (1)</b>			19.603
				(d)=Media (a;b;c)
<b>Fase</b>		<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>
<b>1</b>	<b>PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti</b> (comma 2 , art. 31, legge n. 183/2011)	15,6	15,4	15,4
		%	%	%
		(e)	(f)	(g)
		<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>
	<b>SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media</b> (comma 2 , art. 31, legge n. 183/2011)	3.058	3.019	3.019
		(h)=(d)*(e)	(l)=(d)*(f)	(l)=(d)*(g)
		<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>
<b>Fase</b>	<b>RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI,</b> di cui al comma 2, dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010 (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	1.323	1.323	1.323
<b>2</b>		(m)	(n)	(o)
		<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>
	<b>SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)</b>	1.735	1.696	1.696
		(p)=(h)-(m)	(q)=(l)-(n)	(r)=(l)-(o)
		<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>
<b>FASE</b>	<b>PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti degli enti NON virtuosi</b>	16	15,8	15,8
<b>3-A</b>		%	%	%
<b>(Enti)</b>	(comma 6 , art. 31, legge n. 183/2011 )	(s)	(t)	(u)

		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
NON virtuosi)	<b>RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI</b>	1.323	1.323	1.323
	di cui al comma 2, dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010 comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	(v)=(m)	(z)=(n)	(aa)=(o)
		<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>
	<b>SALDO OBIETTIVO ENTI NON VIRTUOSI</b>	1.813	1.774	1.774
	(commi 4 e 6, art. 31, legge 183/2011 )	(ab)=(d)*(s)-(v)	(ac)=(d)*(t)-(z)	(ad)=(d)*(u)-(aa)

		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
<b>FASE 3-B (Virtuosi)</b>	<b>SALDO OBIETTIVO ENTI VIRTUOSI</b>	0	0	0
	(comma 5, art.31, legge n. 183/2011 )	(ae)	(af)=(d)*(t)-(z)	(ag)=(d)*(u)-(aa)

		Anno 2012
<b>FASE 3-C</b>	<b>RIDUZIONE "SPERIMENTAZIONE"</b>	0
	(comma 2, art.30, legge n. 183/2011 )	(ah)

		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
<b>FASE 4-A</b>	<b>PATTO NAZIONALE "Orizzontale" (2)</b>	0	0	0
	Variazione obiettivo ai sensi dell'art. 4-ter del D.L. n. 16/2012	(ai)	(am)	(an)

		Anno 2012
	<b>PATTO REGIONALE "Verticale" (3)</b>	0
	Variazione obiettivo ai sensi del comma 138, art 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	(ao)

		Anno 2012
	<b>PATTO REGIONALE "Verticale" "INCENTIVATO"</b> Variazione obiettivo ai sensi dei commi 12-bis e segg., art. 16, decreto-legge n. 95/2012	0
		(ax)

		Anno 2012
<b>FASE 4-B (anno 2012)</b>	<b>PATTO REGIONALE "Verticale" "TERREMOTI"</b> Variazione obiettivo ai sensi dell'art. 1, D.P.C.M. 9 agosto 2012 (art. 7, decreto legge n. 74/2012)	0
		(ay)

		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
	<b>PATTO REGIONALE "Orizzontale" (4)</b>	0	0	0
	Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	(ap)	(aq)	(ar)

		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
	<b>SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTO TERRITORIALE (fase 4) (5)</b>	1.813	1.774	1.774
		(as)	(at)=(ac)+(am) +(aq)	(au)=(ad)+(an) +(ar)

		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
	<b>SALDO OBIETTIVO FINALE</b>	1.813	1.774	1.774
		(av)=(as)	(az)=(at)	(ba)=(au)

# Determinazione del fondo risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività (risorse decentrate)

**ANNO 2012**

## PERSONALE NON DIRIGENTE

### Prospetto riepilogativo

Quadri	Descrizione	Euro
<b>Art.31 comma 2 - C.C.N.L. 21/01/2004 - PARTE FISSA -</b>		
L'importo viene determinato in sede di prima applicazione e poi storicizzato		
<b>Art.15 comma 1 e comma 5 - C.C.N.L. 1/04/1999</b>		
A	Fondo 2009 (riferito anno 1998)	352.976,54
B	Risorse aggiuntive	36.648,96
C	Risparmi di gestione	0,00
F	Processi riorganizzativi	0,00
G	Recupero L.E.D.	49.865,03
H	Recupero indennità staff	1.549,38
I	Quota per riduzione personale dirigente	0,00
J	Recupero inflazione	34.368,93
L	Recupero salario accessorio trasferiti	0,00
<b>Art.14 comma 4 - C.C.N.L. 1/04/1999</b>		
Art. 15 lett. M	Riduzione straordinario in misura del 3%	5.853,69
<b>Art.4 comma 1 e comma 2 - C.C.N.L. 5/10/2001</b>		
comma 1	Incremento 1,1% - comma 1 (CCNL biennio 2000/2001)	72.304,36
comma 2	Integrazione art.15 C.C.N.L. 1/04/1999, comma 2	92.992,64
<b>Art.32 comma 1 - C.C.N.L. 21/01/2004</b>		
Art.32 comma 1	Incremento del fondo dello 0,62% monte salari anno 2001	34.118,72
<b>TOTALE PARTE FISSA</b>		<b>680.678,25</b>
<b>Art.31 comma 3 - C.C.N.L. 21/01/2004 - PARTE VARIABILE</b>		
Gli importi vengono rideterminati di anno in anno		
<b>Art.15 commi 1 e 2 - C.C.N.L. 1/04/1999</b>		
comma 1 lett. D	Sponsorizzazioni e tariffe	7.746,85
comma 1 lett. E	Trasformazione in part time	0,00
comma 1 lett. K	Compensi specifici per legge	250.000,00
comma 2	Risorse economiche 1,20% - comma 2	
<b>Art.32 comma 2 - C.C.N.L. 21/01/2004</b>		
Art.32 comma 2	Incremento del fondo dello 0,50% monte salari anno 2001	0,00
<b>TOTALE PARTE VARIABILE</b>		<b>257.746,85</b>
<b>Straordinario</b>		
Art.14 CCNL 01/04/1999	Lavoro straordinario	189.269,43
<b>Art.4 comma 1 e comma 2 - C.C.N.L. 5/10/2001 - Recupero anno 2011</b>		<b>0,00</b>
<b>Art. 9 c. 2 bis legge 122/2010 (Circolare RGS n.12 del 15/04/2011) - RIDUZIONE</b>		<b>0,00</b>
<b>Totale fondo - anno 2012</b>		<b>1.127.694,53</b>

**Determinazione del fondo risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività (risorse decentrate)**

**2012**

**PERSONALE DIRIGENTE**

C.C.N.L. 1998/2001 (G.U. s.o. 05/01/2000 n.3)

Stipendio tabellare 1/01/2012 - 31/12/2012

39.979,29		=	39.979,29	
39.979,29	:	12	=	3.331,61 (tredicesima)
			=	43.310,90 (totale)

**Finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato**

Art. 26 - comma 1 CCNL 23/12/1999

<b>lett. a)</b>					
Retribuzione di Posizione	16.569,49	X	5	=	82.847,45
Comma 5 - Increm. Retr. di Risultato	82.847,45	X	6%	=	4.970,85
	4.120,90				4.120,90
<b>Totale monte salari</b>					<b>91.939,20</b>
<b>lett. b) (art.43 - legge n.449/1997)</b>					
<b>lett. c) (art.2, comma 3, - d.l.vo n.29/1993)</b>					
<b>lett. d) (1,25% del monte salari 1997 (solo personale dirigente) a decorrere dal 31/12/1999)</b>					
	298.230,66	X	1,25%	=	3.727,88
<b>lett. e) (incentivazione dirigenza, art.37 ccnl 99 e art.18 L.109/94)</b>					
<b>lett. f) (trattamento incentivante personale dirigenziale trasferito agli enti di comparto)</b>					
<b>lett. g) retr. indiv. anzianità e mat. econ. cessati a far data 1/1/98</b>					
<b>lett. i) applicazione art.32</b>					

Art. 26 - comma 2 CCNL 23/12/1999

monte salari dirigenti 1997	298.230,66	x	max	1,2%	=	3.578,77	3.578,77
-----------------------------	------------	---	-----	------	---	----------	----------

Art. 23 - comma 3 - CCNL 22/02/2006

monte salari dirigenti 2001	301.065,20	X		1,66%	=	4.997,68	4.997,68
-----------------------------	------------	---	--	-------	---	----------	----------

Art. 23 - comma 1 - CCNL 22/02/2006 - Retribuzione di Posizione

	520,00	X		5	=	2.600,00	2.600,00
--	--------	---	--	---	---	----------	----------

Art. 4 - comma 1 - CCNL 14/05/2007 - Retribuzione di Posizione

	1.144,00	X		5	=	5.720,00	5.720,00
--	----------	---	--	---	---	----------	----------

Art. 4 - comma 4 - CCNL 14/05/2007

monte salari dirigenti 2003	281.368,00	X		0,89%	=	2.504,18	2.504,18
-----------------------------	------------	---	--	-------	---	----------	----------

**TOTALE FONDO**

**137.059,10**

Art. 16 comma 1 CCNL 22/02/2010 - Retribuzione di Posizione

Quota procapite	478,40	X		5	=	2.392,00
-----------------	--------	---	--	---	---	----------

Art. 16 comma 4 CCNL 22/02/2010 - Retribuzione di Risultato

monte salari dirigenti 2005	423.201,00	X		1,78%	=	7.532,98	7.532,98
-----------------------------	------------	---	--	-------	---	----------	----------

Art. 17 comma 2 CCNL 22/02/2010 - Retribuzione di Risultato

monte salari dirigenti 2005	423.201,00	X		1,00%	=	4.232,01	4.232,01
-----------------------------	------------	---	--	-------	---	----------	----------

Art. 17 comma 3 CCNL 22/02/2010 - Retribuzione di Risultato

monte salari dirigenti 2005	423.201,00	X		0,50%	=	2.116,00	2.116,00
-----------------------------	------------	---	--	-------	---	----------	----------

Art. 5 comma 1 CCNL 03/08/2010 - Retribuzione di Posizione

Quota procapite	611,00	X		5	=	3.055,00	3.055,00
-----------------	--------	---	--	---	---	----------	----------

Art. 5 comma 4 CCNL 03/08/2010 - Retribuzione di Risultato

monte salari dirigenti 2007	335.928,16	X		0,73%	=	2.452,27	2.452,27
-----------------------------	------------	---	--	-------	---	----------	----------

Art. 20 comma 2 CCNL 22/02/2010

	250.000,00			=	250.000,00
--	------------	--	--	---	------------

**TOTALE FONDO**

**408.839,36**

**Art. 27 CCNL 23/12/1999 - Retribuzione di Posizione**

Totale fondo	158.839,36	meno		
Solo Ind. Pos.	13.767,00	meno		
Quota Indennità Risultato	16.333,26	meno		
	<u>128.739,10</u>			
Indennità di Posizione		111.947,04 +	13.767,00	= 125.714,04
Ripartizione x 5 Dirigenti	125.714,04 =	25.142,81		= 125.714,04

**Art. 28 CCNL - 23/12/1999 Finanziamento Retribuzione di Risultato**

Indennità di Risultato CCNL 22/02/2010				= 16.333,26
Indennità di Posizione	111.947,04	Retr. di Risultato	15%	= 16.792,06
Ripartizione x 5 Dirigenti	33.125,32 =	6.625,06		= 33.125,32

## **SEZIONE 1**

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA  
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA  
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

---

1.1  
1.2 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2001	n°	26357
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 110 D.L.vo 77/95)	n°	27.785
di cui: maschi	n°	13.390
femmine	n°	14.395
Nuclei familiari	n°	10.040
Comunità/convivenze	n°	21
1.1.3 - Popolazione all'1.1.2010 (penultimo anno precedente)	n°	27.621
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	251
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	264
saldo naturale	n°	27.608
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	810
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	633
saldo migratorio	n°	27.798
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2010 (penultimo anno precedente)	n°	27.785
di cui		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n°	1.691
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	2.077
1.1.11 - In forza lavoro 1^ occupazione (15/29 anni)	n°	5.130
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n°	13.928
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n°	4.959
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	
	2007	0,81
	2008	0,87
	2009	0,87
	2010	0,90
	2011	0,94
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	
	2007	0,97
	2008	0,96
	2009	0,93
	2010	0,95
	2011	0,88
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico	Abitanti	n°
	Entro il	n°
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:		

Segue 1.1 – POPOLAZIONE

1.1.18 – Condizione socio-economica delle famiglie:

.....  
 .....  
 .....  
 .....

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 – Superficie in Km<sup>2</sup>. 27,48.....

1.2.2 – RISORSE IDRICHE

\* Laghi n° .....

\* Fiumi e Torrenti n° ...28.....

1.2.3 – STRADE

\* Statali Km. 5

\* Provinciali Km. 10

\* Comunali Km.150

\* Vicinali Km. 6

\* Autostrade Km.

1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

- Piano regolatore adottato SI  NO
- Piano regolatore approvato SI  NO
- Programma di fabbricazione SI  NO
- Piano edilizia economica e popolare SI  NO

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

- Industriali SI  NO
- Artigiani SI  NO
- Commerciali SI  NO
- Altri strumenti (specificare) SI  NO

Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

DECRETO DIR.D.R.U.N.19 DEL 18/01/2005  
 DELIBERA C.C.,N. 16 DEL 18/02/2009

TREPUNTI

- COMP.OVEST V. MESSINA DELIB.C.C.N.145  
 DEL 10/11/2000;
- COMP.EST VIA MESSINA DELIB..C.C.N.103  
 DEL 01/08/2002

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti  
 si  no

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPENSABILE
P.E.E.P.	.....	.....
P.I.P.	.....	.....



### 1.3 SERVIZI

#### 1.3.1. – Personale

<b>Q.F.</b>	<b>PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA</b>	<b>IN SERVIZIO</b>
A		12
B		93
C		93
D		35
DIR.		5
SEG.		1

1 3 1 1 Totale personale al 31.12. anno precedente all'esercizio in corso

Di ruolo 238

Fuori ruolo 54

#### AREA PRIMA

<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROFESSIONALE</b>	<b>PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA</b>	<b>IN SERVIZIO</b>
A	ADDETTO SERVIZI AUSILIARI		6
B	OPERATORE COLLABORATORE		35
C	ISTRUTTORE		46
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO		10
DIR.			1

#### AREA SECONDA

<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROFESSIONALE</b>	<b>PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA</b>	<b>IN SERVIZIO</b>
A	ADDETTO SERVIZI AUSILIARI		1
B	OPERATORE COLLABORATORE		18
C	ISTRUTTORE		20
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO		9
DIR.			1

AREA TERZA

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO
A	ADDETTO SERVIZI AUSILIARI		2
B	OPERATORE COLLABORATORE		1
C	ISTRUTTORE		5
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO		2
DIR.			1

AREA QUARTA

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO
A	ADDETTO SERVIZI AUSILIARI		2
B	OPERATORE COLLABORATORE		36
C	ISTRUTTORE		15
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO		8
DIR.			1

AREA QUINTA

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO
A	ADDETTO SERVIZI AUSILIARI		1
B	OPERATORE COLLABORATORE		4
C	ISTRUTTORE		7
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO		6
DIR.			1

**CAPITOLO II – BILANCI E PROGRAMMAZINE**

**1.3.2 - STRUTTURE**

TIPOLOGI	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2011	Anno 2012..	Anno 2013.	Anno 2014.	
1.3.2.1. - Asili nido n°...0.	posti n° 0	posti n° 0	posti n° 0	posti n° 0	
1.3.2.2. - Scuole materne n° 14	posti n° 716	posti n°716	posti n°716	posti n° 716	
1.3.2.3. - Scuole elementari n° 13	posti n°1542	posti n°1542	posti °1542	posti n1542°	
1.3.2.3. - Scuole medie n° 7	posti n°1116	posti n°1116	posti n°1116	posti n°1116	
1.3.2.4. - Strutture residenziali per anziani n° 0	posti n° 0	posti n° 0	posti n° 0	posti n° 0	
1.3.2.5. – Farmacie Comunali	n°	n°	n°	n°	
1.3.2.7. – Rete fognaria in Km.					
- bianca					
- nera					
- mista	54	54	54	54	
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km	105	105	105	105	
1.3.2.10 – Attuazione servizio idrico integrato	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.11 – Aree verdi, parchi, giardini	Hq 21,00	Hq 21,00	Hq 21,00	Hq 21,00	
1.3.2.12 – Punti luce illuminazione pubblica	4.750	4.750	4.750	4.750	
1.3.2.13 – Rete gas in Km.	80	80	80	80	
1.3.2.14 – Raccolta rifiuti di quintali kg	18.748.645	18.748.645	18.748.645	18.748.645	
- civile					
- industriale					
- racc. diff.ta	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.15 – Esistenza discarica	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.16 – Mezzi operativi	n°20	n°20	n°20	n°20	
1.3.2.17 – Veicoli	n° 59	n°55	n° 55	n°55	
1.3.2.18 – Centro elaborazione dati	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.19 – Personal computer	n°216	n°216	n° 216	n° 216	
1.3.2.20 – Altre strutture (specificare) .....					

PROSPETTI E SCHEMI

1.3.3. – ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
1.3.3.1 – CONSORZI	n°	n°	n°	n°
1.3.3.2 – AZIENDE	n°	n°	n°	n°
1.3.3.3 – ISTITUZIONI	n°	n°	n°	n°
1.3.3.4 – SOCIETA' DI CAPITALI	n°1	n°	n°	n°
1.3.3.5 – CONCESSIONI	n°1	n°	n°	n°

1.3.3.1.1 – Denominazione Consorzio/i **Distretto Socio Sanitario n. 17 L. 328/00 (10 Comuni Giarre – Calatabiano - Fiumefreddo - Castiglione di Sicilia -Mascali –Milo- Linguaglossa - Piedimonte Etneo - Riposto - Sant' Alfio** .....

1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (indicare il n° tot. e nomi) **N. 10 Comuni**.....

1.3.3.2.1 – denominazione Azienda .....

1.3.3.2.2 – Ente/i Associato/i.....

1.3.3.3.1 – Denominazione Istituzione/i.....

1.3.3.3.2 – Ente/i Associato/i.....

1.3.3.4.1 – Denominazione S.p.A **JONIAMBIENTE SPA / ATO CT1.**

13.4.2 – Enti Associati: **Bronte – Calatabiano – Castiglione di Sic- Fiumefreddo di Sicilia – Giarre – Linguaglossa – Maletto – Maniace - Mascali – Milo – Piedimonte Etneo – Randazzo – Riposto – S. Alfio.**

1.3.3.5.1 – Servizi gestiti in concessione:

1.3.3.5.2 – Soggetti che svolgono i servizi: **Associati & Partners S.r.l. – REM S.r.l. viale Scala Greca n. 324//A Siracusa –Appalto in Concessione per la progettazione, realizzazione è gestione in esclusiva ampliamento cimitero Comunale**.....

1.3.3.6.1 – Unione di Comuni (se costituita) n°.....

Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione) .....

1.3.3.7.1 – Altro (specificare) .....

CAPITOLO II – BILANCI E PROGRAMMAZIONE

**1.3.4. – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE  
NEGOZIATA**

**1.3.4.1 – ACCORDO DI PROGRAMMA**

Oggetto **Distretto Turistico Territoriale Regionale “II MARE DELL’ETNA / ETNA  
COAST”**.

Altri soggetti partecipanti ...**N. 22 Comuni ( Delibera C.C. 42 del 2010 )**.....

Impegni di mezzi finanziari .....

Durata dell’accordo .....

L’accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione .....

**1.3.4.2. – PATTO TERRITORIALE**

Oggetto **PATTO TERRITORIALE IONICO ETNEO**  
.....

Altri soggetti partecipanti: .....

Impegni di mezzi finanziari .....

Durata dell’accordo fino al  
.....

L’accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione .....

**1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (specificare)**

Oggetto **G.A.L “ Terre dell’Etna e dell’Alcantara” Delibera GM n. 89 del 08/07/09**  
.....**P.I.S.T. (Piani Integrati Sviluppo Territoriale n. 16 Acijonico)**  
.....

Altri soggetti partecipanti .....

Impegni di mezzi finanziari .....

Durata.....

Indicare la data di sottoscrizione.....



CAPITOLO II – BILANCI E PROGRAMMAZIONE

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

Imprenditorialità	78,6
Imprese Industriali	23,1
Imprese nei Servizi	57,2
<b>Unità locali :</b>	9,7
Industria in senso stretto	10,5
Edilizia	56,2
Servizi	
<b>Unità locali per alcune tipologie di servizi:</b>	69,6
Servizi alle imprese e al cons.	2,6
Istruzione	6,9
Sanità	
Turisticità	1,6
Utilizzo delle strutture ricettive	18,2
Tasso ricettività turistica	0,8
Dimensione media esercizi alberghieri	36,5
Dimensione media esercizi extra alberghieri	8,7
<b>Dimensione media unità locali:</b>	2,6
Industrie in senso stretto	2,5
Industria manifatturiera	2,8
Edilizia	2,1
Servizi	
<b>Addetti unità locali per 1000 residenti:</b>	3,9
Commercio al dettaglio	0,5
Alberghi	2,1
Ristoranti	
<b>Addetti unità locali per 1000 residenti:</b>	2,0
Bar	4,3
Servizi sanitari	5,1
Trasp. Terrestri e med. cont.	
Depositi bancari	5.616,5
Intensità dei movimenti bancari	1,4
Impieghi bancari	8.337,0
Utilizzo raccolta bancaria	148,4
Densità creditizia	4,4

Densità della rete bancaria	2,3
<b>Imponibile Irpef:</b>	7.617,9
Per abitante	18.499,6
Per contribuente	
<b>Perceptori per classi di reddito imponibile:</b>	40,3
< 15.000	20,3
15.001-20.000	16,8
20.001-26.000	6,0
26.001-29.000	12,6
29.001-50.000	4,0
Oltre 50.000	
<b>Intensità mercato immobiliare :</b>	2,0
Edilizia residenziale	1,5
Edilizia commerciale	
Transazione con mutuo ipotecario	46,7
Densità abbonamenti TV	63,2



## **SEZIONE 2**

### **ANALISI DELLE RISORSE**

---

## 2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

## 2.1.1 Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scost. col. 4 rispetto col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del Bilancio annuale	1 Anno successivo	2 Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	10.434.873,13	10.141.225,68	11.010.226,63	12.645.674,46	15.260.307,24	15.380.307,24	14,853
Contributi e trasferimenti	12.661.275,27	12.787.816,91	12.383.155,62	9.813.102,14	9.146.247,97	9.146.247,97	-20,754
Extratributarie	2.484.445,12	2.206.718,85	3.666.729,57	4.566.867,18	2.978.214,44	2.966.214,44	24,548
TOTALE ENTRATE CORRENTI	25.580.593,52	25.135.761,44	27.060.111,84	27.025.643,78	27.384.769,65	27.492.769,65	-0,127
Prov. oneri urban. x ma Avanzo di ammin. appl. TOT. ENTR. x SPESE CORRENTI	25.580.593,52	25.135.761,44	27.060.111,84	27.025.643,78	27.384.769,65	27.492.769,65	-0,127
Alienaz. di beni e trasferimenti	2.645.674,83	3.818.264,05	19.862.566,67	8.517.317,54	123.343.423,80	102.738.727,00	-57,118
Proventi di urban. destinati							
Accensione mutui passivi	909.289,96	1.056.757,61	1.587.198,77	192.978,63		480.000,00	-87,841
Altre accensione prestiti		3.407,65	50.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-90,000
Avanzo di amministrazione							
Fondo ammortamento							
Finanziamento investimenti							
TOTALE ENTRATE C/CAPITA	3.554.964,79	4.878.429,31	21.499.765,44	8.715.296,17	123.348.423,80	103.223.727,00	-59,463
Riscossione di crediti							
Anticipazioni di cassa	6.175.240,76		6.395.148,38	10.568.988,57			65,265
TOTALE MOVIMENTO FONDI	6.175.240,76		6.395.148,38	10.568.988,57			65,265
TOTALE GENERALE ENTRATE	35.310.799,07	30.014.190,75	54.955.025,66	46.309.928,52	150.733.193,45	130.716.496,65	-15,731

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scost. col. 4 rispetto col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del Bilancio annuale	1 Anno successivo	2 Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	6.012.686,92	5.738.177,40	6.024.785,00	7.806.282,81	10.139.654,74	10.369.654,74	29,569
Tasse	4.413.492,66	4.393.404,48	4.975.391,65	4.835.391,65	5.100.602,50	5.000.602,50	-2,813
Trib. speciali ed altre	8.693,55	9.643,80	10.050,00	4.000,00	20.050,00	10.050,00	-60,199
TOTALE	10.434.873,13	10.141.225,68	11.010.226,65	12.645.674,46	15.260.307,24	15.380.307,24	14,853
Contributi e trasf. cor	6.788.024,31	6.923.239,55	6.053.036,43	4.191.020,35	3.521.796,20	3.521.796,20	-30,761
Contrib. e trasf. corre	5.470.537,76	5.669.412,37	5.930.205,99	5.400.081,79	5.402.451,77	5.402.451,77	-8,939
Contr. e tras. dalla Re							
Cont. e tras. da parte							
Cont. e tras. da altri	401.913,20	195.164,99	399.913,20	222.000,00	222.000,00	222.000,00	-44,487
TOTALE	12.661.275,27	12.787.816,91	12.383.155,62	9.813.102,14	9.146.247,97	9.146.247,97	-20,754
Proventi dei servizi pu	965.552,16	925.896,75	2.153.215,00	3.048.950,00	1.952.150,00	1.952.150,00	41,599
Proventi dei beni dell'	636.692,44	837.693,89	1.135.956,77	930.988,82	590.364,44	590.364,44	-18,043
Interessi su anticipazi	62.421,11	43.541,40	32.457,80	223.328,36	45.500,00	33.500,00	588,057
Utili netti azien. spec							
Proventi diversi	819.779,41	399.586,81	345.100,00	363.600,00	390.200,00	390.200,00	5,360
TOTALE	2.484.445,12	2.206.718,85	3.666.729,57	4.566.867,18	2.978.214,44	2.966.214,44	24,548
Alienazione di beni pat	1.837.965,33	1.159.989,80	7.086.645,30	4.278.164,75	5.150.000,00	520.000,00	-39,630
Trasf.cap.dallo Stato		100.000,00	1.000.000,00		620.000,00		-100,000
Trasf.cap.da Regione		1.064.041,11	10.685.921,37	3.689.152,79	114.273.423,80	97.787.072,00	-65,476
Trasf. cap .da altri en					3.000.000,00	4.131.655,00	
Trasferim. di capitale	807.709,50	1.494.233,14	1.090.000,00	550.000,00	300.000,00	300.000,00	-49,541
TOTALE	2.645.674,83	3.818.264,05	19.862.566,67	8.517.317,54	123.343.423,80	102.738.727,00	-57,118
Finanziamenti a breve t		3.407,65	50.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-90,000
Assunzione di mutui e p	909.289,96	1.056.757,61	1.587.198,77	192.978,63		480.000,00	-87,841
Emissione di prestiti o					5.000,00		
TOTALE	909.289,96	1.060.165,26	1.637.198,77	197.978,63	5.000,00	485.000,00	-87,907
Riscossione di crediti							
Anticipazioni di cassa	6.175.240,76		6.395.148,38	10.568.988,57			65,265
TOTALE	6.175.240,76		6.395.148,38	10.568.988,57			65,265
AVANZO AMMINISTRAZIONE							
Titolo VI	5.648.807,52	8.729.336,17	9.825.000,00	8.775.000,00	8.775.000,00	8.775.000,00	-10,687
Tit.1,cat.1,v.e.41 (ICI	3.915.430,84	3.444.633,89	3.734.785,00	1.294.319,20	502.000,00	502.000,00	-65,344
Tit.1,cat.1,v.e.42 (ADD	1.700.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	-5,263
Tit.1,cat.1,v.e.44 (Add	314.500,00	315.000,00	315.000,00	200.115,61			-36,471
Tit.1,cat.1,v.e.45 (Imp							
Tit.1,cat.1,v.e.46 (Imp							
Tit.1,cat.2,v.e.61 (T.A	4.300.000,00	4.300.000,00	4.885.391,65	4.735.391,65	50.000,00	50.000,00	-3,070
Tit.1,cat.2,v.e.62 (T.O	113.492,66	93.404,48	90.000,00	100.000,00	100.000,00		11,111
Tit.3,cat.2,v.e.22 (C.O	72.249,56	81.497,73	75.027,73	25.621,00	12.496,62	12.496,62	-65,851

**ANALISI DELLE RISORSE PIÙ SIGNIFICATIVE  
ENTRATE TRIBUTARIE.**

	ALIQUOTE ICI	ALIQUOTE IMU	GETTITO ICI	GETTITO IMU
ENTRATE	Esercizio 2011	Esercizio bilancio previsione annuale	Gettito Esercizio 2011	Gettito Esercizio bilancio previsione annuale
	ABITAZIONE PRINCIPALE	5,75‰	4,00‰	1.059.536,00
DETRAZIONI	€ 103,29	€ 200,00		
FABBRICATI	7,00‰	7,6‰	2.383.590,00	4.851.979,10
AREE	7,00‰	7,6‰	171.584,00	349.829,25
TERRENI	4,00‰	7,6‰	120.075,00	243.359,46
QUOTA STATO		3,8‰		3.198.135,00
GETTITO ENTE		3,8‰		4.406.848,00
<b>TOTALE</b>			<b>3.734.785,00</b>	<b>7.604.983,00</b>

## **Entrate Tributarie**

L'introduzione della riforma fiscale coinvolge tutti i tributi locali nel triennio 2012/2014, come indicato in premessa.

Pertanto dal 2012 è introdotta l'IMU, che assorbe l'ICI. Dal 2013 è introdotta la tassa sui rifiuti e sui servizi, che assorbe la TARSU, e dal 2014 è introdotta l'Imposta Municipale Secondaria, che assorbe l'imposta sulla Pubblicità, la TOSAP e il Diritto sulle Pubbliche Affissioni. Sebbene i provvedimenti normativi indicati in premessa abbiano indotto il Ministero dell'Economia a prevedere un notevole gettito IMU ad aliquote base, tuttavia le stime di gettito dell'Ente divergono notevolmente dal predetto dato. A ciò si aggiunge un conseguente maggiore gettito previsto dal Ministero degli Interni, a parziale compensazione della riduzione dei trasferimenti erariali. Ciò induce a ritenere necessaria l'adozione di elevate aliquote sia per gli immobili adibiti ad abitazione principale, sia per gli altri immobili.

In tal senso è necessario rivedere la disciplina e i valori concernenti i presupposti di imposte delle aree edificabili, applicandosi alle stesse la disciplina previgente.

Alla soppressione, dal 1 aprile, dell'addizionale all'accisa comunale sull'energia elettrica anche nella Regione Sicilia, si associa la soppressione dell'addizionale comunale all'IRPEF per i redditi fondiari.

L'addizionale comunale all'IRPEF è confermata nella misura dello 0,80% dell'imponibile, così come definita con deliberazione consiliare n. 25 del 30/04/07, con la quale è stato adottato il pertinente atto regolamentare.

Le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche sono state adottate con determinazione sindacale n. 39 del 24/04/2007.

Le tariffe della tassa Rifiuti Solidi Urbani sono state adottate con deliberazione sindacale n. 82 del 29/05/2009.

Il gettito della tassa per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è stato previsto in misura pari a quella dell'anno 2011, non essendo pervenute note che prevedono variazioni di costo. Dal 2013 è prevista la nuova tassa nelle sue componenti concernenti i rifiuti ed i servizi indivisibili. Peraltro i notevoli cambiamenti della manovra finanziaria tributaria sono state

determinate, oltre che dalla disciplina già espressa, anche dall'abrogazione del divieto di incremento delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali, disposto con il D.L. 16/2012.

Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi:  
Letterio Lipari – TARSU, Imposta sulla pubblicità, Diritto sulle pubbliche affissioni, TOSAP, ICI, IMU.

La previsione di gettito appare sostanzialmente costante nel triennio 2012/2014.

## **Contributi e trasferimenti correnti**

I trasferimenti erariali risentono delle manovre finanziarie adottate nell'ultimo biennio ed indicate in premessa.

Posto che i trasferimenti erariali sono previsti in misura costante nel triennio 2012/2014, ad eccezione della riduzione apportata dal 2013 con l'introduzione della quota servizi della tassa rifiuti e servizi, occorre rilevare che gli enti locali delle regioni a statuto speciale non sono coinvolti nelle operazioni di modifica dell'imputazione dei trasferimenti erariali in attuazione dei decreti relativi al federalismo fiscale.

E' prevista, una riduzione dei trasferimenti correnti regionali, prevista dalle leggi regionali 26/2012 e 32/2012, e determinata con D.D.G. n. 255 del 22/10/2012.

Sono state previste anche le risorse vincolate nel campo dei servizi sociali (L. 328/2000), sia provenienti dalla Regione Siciliana, sia da altri enti locali.

I trasferimenti correnti regionali per servizi sono destinati al finanziamento delle spese dei servizi socio-assistenziali nella misura percentuale del 38,62%, costante nel triennio, ed al finanziamento delle spese di investimento (rimborso quota capitale mutui) nella misura del 47,42%, dell'assegnazione regionale per lo svolgimento delle funzioni amministrative.

Non sussistono variazioni significative degli altri trasferimenti correnti, provenienti esclusivamente dalla Provincia Regionale di Catania. Gli altri trasferimenti correnti sono costituiti dai trasferimenti degli altri Comuni in attuazione degli interventi di cui alla Legge 328/00.

I trasferimenti correnti erariali costituiscono il 43,10% dei trasferimenti correnti. I trasferimenti correnti regionali ammontano al 54,60%. Gli altri trasferimenti correnti ammontano al 2,30%. I trasferimenti correnti mantengono un trend costante per tutta la durata del triennio.

## **Proventi Extratributari**

Permangono invariate le tariffe applicate per i servizi a domanda individuale. Nel complesso, per i servizi a domanda individuale si prevedono nel 2012 spese per € 102.248,56 ed entrate da tariffe per € 59.438,62. La percentuale complessiva di copertura delle spese attraverso le suddette entrate è pari al 58,13%.

I proventi del servizio acquedotto sono destinati totalmente alla copertura dei costi del servizio stesso, i cui oneri sono in parte finanziati con altre risorse finanziarie dell'Ente (€ 2.772.026,01).

Si confermano i trend economico-finanziari dei servizi a rilevanza commerciale svolti nell'ente.

I proventi dei beni dell'Ente mantengono una quantificazione consolidata, proveniente essenzialmente dal canone di gestione della rete gas, dai canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, dalle caserme dei carabinieri e dei capannoni della zona artigianale.

Permangono invariati anche gli interessi attivi maturati su mutui accesi presso la Cassa DD.PP. S.p.A., relativamente alla quota concessa ma non erogata. Si prevede un andamento costante dei rimborsi delle spese degli uffici giudiziari da parte del Ministero della Giustizia. Devono essere ancora definite le previsioni finanziarie concernenti la soppressione degli uffici giudiziari in quanto ancora non sono stati adottati i decreti attuativi disciplinanti le pertinenti modalità ed i conseguenti termini. Si conferma il trend decrescente delle entrate derivanti dalle operazioni di finanza derivata, e per le quali è allegato al presente documento, ai sensi dell'art.62 comma 8 della Legge 133/08, il pertinente prospetto.



## **Contributi e Trasferimenti in c/capitale**

I vincoli assunti sono correlati alla programmazione delle opere pubbliche indicate nel pertinente piano triennale. Inoltre è prevista la copertura di debiti fuori bilancio, finanziati con il gettito derivante dall'alienazione dei beni patrimoniali, per € 1.456.899,14.

## **Proventi da Oneri di Urbanizzazione**

Il piano regolatore generale è stato adottato con determinazione del commissario ad Acta n. 1 del 08/07/2002.

I proventi degli oneri di urbanizzazione sono destinati per il 69,55% al finanziamento di spese correnti; di esso il 25% è destinato esclusivamente a spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale (art. 2 comma 8 della Legge 244/2007).

Per le annualità 2013/2014 è prevista la destinazione solo a spese di investimento, non essendo vigente alcuna eccezione di legge valida per il predetto esercizio finanziario. Per l'annualità 2012 l'Ente si avvale della deroga introdotta dalla legge n. 10/2011.

## **Accensione di Prestiti**

Nell'annualità 2012 è prevista l'accensione di mutui per € 192.978,63 per debiti fuori bilancio costituiti da investimenti.

E' escluso il ricorso all'indebitamento nelle annualità 2013 e 2014 a causa della mancanza di risorse correnti da destinare al rimborso di eventuali nuovi prestiti, nonché per evitare di risultare inadempienti rispetto agli obiettivi del patto di stabilità previsti per il triennio 2012/2014 e per osservare i nuovi limiti di indebitamento indicati in premessa.

Capacità di indebitamento ai sensi dell'art. 204 del D.Lgs. 267/2000: € 1.151.620,63

Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti: 3,00% nell'anno 2012, 3,40% nell'anno 2013, 3,20% nell'anno 2014.

## **Riscossione di Crediti e Anticipazioni di Cassa**

L'anticipazione di tesoreria prevista non supera il valore di cui all'art. 222 del D.Lgs. 267/2000.

## **SEZIONE 3**

### **PROGRAMMI E PROGETTI**

---

## **Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente**

La rigidità della spesa corrente, condizionata fortemente dalla riduzione delle risorse provenienti dai trasferimenti da altri enti e dagli oneri di urbanizzazione, oltre che dalla previsione di debiti fuori bilancio, non consente l'utilizzo di avanzo economico per il finanziamento di investimenti.

Non è prevista l'applicazione di disavanzo di amministrazione derivante dalla gestione degli esercizi precedenti, in quanto interamente coperto, per la residua parte, nell'esercizio finanziario 2011.

Si prevede un incremento del gettito tributario connesso alla prosecuzione di un'estesa attività di accertamento tributario, oltre alle modifiche dell'assetto normativo preesistente, pari a circa 4 milioni di euro. Ad esso è connessa una riduzione dei trasferimenti correnti superiore a 2 milioni di euro.

E' previsto un decremento delle entrate extratributarie di circa € 300.000,00, connessa principalmente alla riduzione di proventi dei beni dell'Ente, nonché una contrazione significativa delle alienazioni patrimoniali connesse al ripiano di debiti.

Quanto alla parte dei prestiti, si continuerà a rimborsare alla Regione Siciliana l'anticipazione di cassa concessa dalla stessa ai sensi dell'art. 11 della L.R. 6/2009, e successive modifiche ed integrazioni.

Si assiste ad una generalizzata riduzione delle spese correnti, nel triennio superiore a 2 milioni di euro, che investe, principalmente, le spese del personale e gli oneri straordinari della gestione corrente.

## **Obiettivo degli organismi gestionali dell'Ente**

La rigidità della spesa consente solo di far fronte alla gestione ordinaria istituzionale dell'Ente. Gli investimenti, programmati principalmente con risorse di enti del settore pubblico allargato, sono indicati nel piano triennale delle opere pubbliche. Le difficoltà di cassa sono persistenti; è utile programmare prudenzialmente il ricorso all'anticipazione di tesoreria sino ai limiti di massima scoperta.

## 3.3 - Quadro generale per gli Impieghi per Programma

Programma	Anno 2012			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo		
1 FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI	8.200.505,29		640.500,00	8.841.005,29
2 POLITICHE SOCIALI E DELLE OPPORTUNITA'	5.211.211,46		2.743.228,63	7.954.440,09
3 GESTIONE DEL TERRITORIO	8.461.619,76		1.046.355,15	9.507.974,91
4 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	3.851.275,89		2.538.773,25	6.390.049,14
5 ECONOMIA	502.804,38		300.000,00	802.804,38
6 CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO	624.835,47		250.000,00	874.835,47



## 3.3 - Quadro generale per gli Impieghi per Programma

Programma	Anno 2013			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo		
1 FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI	7.815.081,35		1.380.410,00	9.195.491,35
2 POLITICHE SOCIALI E DELLE OPPORTUNITA'	5.312.430,23		11.489.501,00	16.801.931,23
3 GESTIONE DEL TERRITORIO	8.444.066,20		10.054.992,00	18.499.058,20
4 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	3.536.313,91		84.282.390,00	87.818.703,91
5 ECONOMIA	523.960,23			523.960,23
6 CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO	594.455,30		16.173.540,80	16.767.996,10

## 3.3 - Quadro generale per gli Impieghi per Programma

Programma	Anno 2014			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo		
1 FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI	7.533.926,52		360.000,00	7.893.926,52
2 POLITICHE SOCIALI E DELLE OPPORTUNITA'	5.532.895,81		7.619.850,00	13.152.745,81
3 GESTIONE DEL TERRITORIO	8.433.812,09		6.234.855,00	14.668.667,09
4 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	3.685.055,51		43.604.855,00	47.289.910,51
5 ECONOMIA	517.773,85		42.349.466,00	42.867.239,85
6 CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO	601.997,30		3.059.701,00	3.661.698,30

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1

### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	4.755,26	4.755,26	4.755,26	
• REGIONE	1.593.662,27	1.453.662,27	1.453.662,27	Art. 11 L.R. 6/2009.
• PROVINCIA	9.000,00	9.000,00	9.000,00	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	892.790,60	787.838,57	471.450,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>2.500.208,13</b>	<b>2.255.256,10</b>	<b>1.938.867,53</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI	125.600,00	125.600,00	125.600,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>125.600,00</b>	<b>125.600,00</b>	<b>125.600,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	18.154.016,40	7.940.687,68	7.011.767,56	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>18.154.016,40</b>	<b>7.940.687,68</b>	<b>7.011.767,56</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>20.779.824,53</b>	<b>10.321.543,78</b>	<b>9.076.235,09</b>	

### **3.4.1 – Descrizione del programma 1**

Nome programma: Funzioni Generali di Amministrazione, Gestione Controllo  
Responsabile

### **3.4.2 – Motivazione delle scelte**

Gestione delle attività di supporto ai servizi.

### **3.4.3 – Finalità da conseguire**

Assicurare la gestione ordinaria dei servizi istituzionali.

**3.4.3.1 – Investimenti** si desumono dalla funzione 01 Titolo II Parte Spesa.

**3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo**, si desumono dai proventi di cui alla Categoria 1<sup>^</sup>, titolo III Parte Entrata.

### **3.4.4 – Risorse umane da impiegare**

Quelle in dotazione alle aree.

### **3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare**

Quelle in dotazione alle aree.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2

### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	95.000,00	95.000,00	95.000,00	L. 10/2011
• REGIONE	4.454.687,87	12.517.588,87	9.647.937,87	L.R. 6/97
• PROVINCIA				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	192.978,63			
• <b>ALTRI INDEBITAMENTI (1)</b>				
• ALTRE ENTRATE	344.890,00	1.414.451,36	485.562,96	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>5.087.556,50</b>	<b>14.027.040,23</b>	<b>10.228.500,83</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.866.883,59	2.774.891,00	2.924.244,98	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>2.866.883,59</b>	<b>2.774.891,00</b>	<b>2.924.244,98</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>7.954.440,09</b>	<b>16.801.931,23</b>	<b>13.152.745,81</b>	

### 3.4.1 – Descrizione del programma 2

Nome programma: Politiche sociali e delle opportunità

Responsabili:

### 3.4.2 – Motivazione delle scelte

Favorire l'integrazione dei soggetti svantaggiati, l'eliminazione e la prevenzione di forme di disagio ed emarginazione, nonché il sostegno delle forme di inserimento sociale.

### 3.4.3 – Finalità da conseguire

(1)

- Emarginazione: adottare misure idonee a combattere le forme di distacco sociale e a promuovere forme di aggregazione sociale.

(2)

- Assistenza: garantire e tutelare tutte le forme di assistenza domiciliare agli appartenenti alle fasce sociali più deboli: anziani, disabili e minori anche nelle forme di assistenza continua presso strutture all'uopo destinate riducendone fonti di disagio sociale.

(3)

- Indigenza: prestare assistenza ai ceti indigenti per consentire il superamento dello stato di bisogno e la loro integrazione sociale.

(4)

- Disoccupazione: favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani disoccupati.

(5)

- Stranieri: incoraggiare l'integrazione degli stranieri presenti sul territorio, tramite sistematici confronti sociali, culturali etc. tra le società di provenienza e la società esistente sul territorio, affinché possano cogliere le occasioni di rivendicazione dei propri diritti di fruizione dei servizi della collettività.

(6)

- Attività ricreative: garantire il funzionamento della ludoteca, creare spazi ricreativi di relax dove soddisfare i più importanti bisogni dell'infanzia: la comunicazione, la socializzazione, il movimento, la fantasia, l'autonomia; Attivazione della ludoteca intesa come servizio di prevenzione e di soddisfazione dei bisogni infantili.

(7)

- Diritto allo studio :

- a) coinvolgere i bambini sin dalla prima età in attività ludiche, di movimento, promuovendo la socializzazione, il rispetto alle regole e consentendo la partecipazione alla vita di gruppo;
- b) realizzare strutture che consentano alle famiglie di svolgere serenamente la propria attività lavorativa;
- c) sostenere le famiglie nel garantire il diritto allo studio fornendo mezzi ed opportunità (abbonamenti buoni libro – trasporto scolastico).

**3.4.3.1** – Investimenti si desumono dalla funzione 04, funzione 10 - Servizio 1, 2, 3, 4, funzione 09 Servizio 02 Titolo II Parte Spesa.

**3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo, si desumono dai proventi di cui alla Categoria 1<sup>^</sup>, titolo III Parte Entrata.**

**3.4.4 – Risorse umane da impiegare**

Quelle in dotazione alle aree.

**3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare**

Quelle in dotazione alle aree.



## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3

### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO		620.000,00		
• REGIONE	400.000,00	9.424.992,00	2.093.200,00	L.R. 17/90 Art. 13
• PROVINCIA				
• UNIONE EUROPEA			4.131.655,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	639.485,87	16.000,00	16.000,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.039.485,87</b>	<b>10.060.992,00</b>	<b>6.240.855,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI	95.100,00	96.250,00	96.250,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>95.100,00</b>	<b>96.250,00</b>	<b>96.250,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	8.373.389,04	8.341.816,20	8.331.562,09	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>8.373.389,04</b>	<b>8.341.816,20</b>	<b>8.331.562,09</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>9.507.974,91</b>	<b>18.499.058,20</b>	<b>14.668.667,09</b>	

### **3.4.1 – Descrizione del programma 3**

Nome programma: Gestione del territorio

Responsabili:

### **3.4.2 – Motivazione delle scelte**

Garantire la sicurezza del territorio con l'attivazione di un sistema di controllo e vigilanza

### **3.4.3 – Finalità da conseguire**

(1)

Ordine pubblico: gestione delle attività di controllo del territorio finalizzate a garantire situazioni di legalità e di sicurezza.

(2)

Protezione Civile: analisi ed eliminazione dei rischi idrogeologici del territorio.

(3)

Attività Giudiziarie: supporto ed ausilio agli uffici giudiziari (Tribunale, Casa Mandamentale, Caserma Carabinieri Fraz. Macchia, Caserma Carabinieri Giarre Centro) insediati nel territorio comunale.

(4)

Tutela dell'ambiente e del verde pubblico: adottare iniziative finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente comunale anche con azioni di bonifica dello stesso.

**3.4.3.1 – Investimenti si desumono dalla funzione 02, 03, 09 Servizio 01,03,05,06 Titolo II Parte Spesa.**

**3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo, si desumono dai proventi di cui alla Categoria 1°, titolo III Parte Entrata.**

**3.4.4 – Risorse umane da impiegare**

Quelle in dotazione alle aree.

**3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare**

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 4

### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	594.220,00	80.632.390,00	43.154.855,00	L.R. 6/2009 Art. 36
• PROVINCIA				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	617.352,79			
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	1.353.550,38	3.704.250,00	504.250,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>2.565.123,17</b>	<b>84.336.640,00</b>	<b>43.659.105,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI	1.703.300,00	1.703.300,00	1.703.300,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.703.300,00</b>	<b>1.703.300,00</b>	<b>1.703.300,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.121.625,97	1.778.763,91	1.927.505,51	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>2.121.625,97</b>	<b>1.778.763,91</b>	<b>1.927.505,51</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>6.390.049,14</b>	<b>87.818.703,91</b>	<b>47.289.910,51</b>	

### **3.4.1 – Descrizione del programma 4**

Nome programma: Infrastrutture e Trasporti

Responsabili:

### **3.4.2 – Motivazione delle scelte**

Eeguire opere e lavori idonei a soddisfare i bisogni sociali della collettività ed a promuovere lo sviluppo economico della stessa.

### **3.4.3 – Finalità da conseguire**

(1)

Pianificazione territoriale: redazione di strumenti e realizzazione di progetti atti a definire migliori condizioni di vivibilità e di utilizzo del territorio sotto il profilo economico e sociale.

(2)

Riqualificazione strutture: attivare interventi volti a recuperare il patrimonio immobiliare esistente e a rendere condizioni di più ampia e agevole fruibilità dello stesso.

(3)

Miglioramento delle vie di comunicazione: approntare rimedi tendenti ad eliminare o ridurre le difficoltà di circolazione sulle strade comunali.

(4)

Ampliamento infrastrutture: fornire strutture nuove o più ampie sul territorio, tendenti a soddisfare bisogni essenziali o comunque sensibili della collettività.

**3.4.3.1** – Investimenti si desumono dalla funzione 08, funzione 09 Servizio 04 , funzione 10 servizio 05, Titolo II Parte Spesa.

**3.4.3.2** – Erogazione di servizi di consumo, si desumono dai proventi di cui alla Categoria 1^, titolo III Parte Entrata.

**3.4.4** – Risorse umane da impiegare

Quelle in dotazione alle aree.

**3.4.5** – Risorse strumentali da utilizzare

Quelle in dotazione alle aree.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 5

### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	94.760,70	94.760,70	94.760,70	
• REGIONE	5.000,00	5.000,00	42.354.466,00	
• PROVINCIA				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	326.050,00	30.000,00	30.000,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>425.810,70</b>	<b>129.760,70</b>	<b>42.479.226,70</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	376.993,68	394.199,53	388.013,15	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>376.993,68</b>	<b>394.199,53</b>	<b>388.013,15</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>802.804,38</b>	<b>523.960,23</b>	<b>42.867.239,85</b>	

### **3.4.1 – Descrizione del programma 5**

Nome programma: Cultura, Sport e Tempo Libero.

Responsabili:

### **3.4.2 – Motivazione delle scelte**

Promuovere e sviluppare luoghi e momenti di socializzazione finalizzate allo svago e alla crescita culturale della collettività.

### **3.4.3 – Finalità**

(1)

Manifestazioni religiose: rispetto e tutela delle libertà e dei sentimenti religiosi, sostenendo le correlate tradizioni quali momento di identità sociale .

(2)

Manifestazioni all'aperto: creazioni di momenti di svago, aggregazione e riflessione culturale, con particolare attenzione verso il mondo giovanile.

(3)

Commemorazioni e ricorrenze: coltivare la memoria delle personalità giarresi del passato che hanno dato lustro alla collettività, nonché promuovere i valori e le tradizioni delle solennità civili e religiose.

(4)

Attivazione di percorsi culturali: promozione di stimoli e dibattiti culturali attraverso la creazione di istituzioni e/o momenti di valorizzazione delle istituzioni culturali già esistenti.

**3.4.3.1** – Investimenti si desumono dalla funzione 07, funzione 11 e funzione 12- Titolo II Parte Spesa.

**3.4.3.2** – Erogazione di servizi di consumo, si desumono dai proventi di cui alla Categoria 1^, titolo III Parte Entrata.

**3.4.4** – Risorse umane da impiegare

Quelle in dotazione alle aree.

**3.4.5** – Risorse strumentali da utilizzare

Quelle in dotazione alle aree.



## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 6

### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	43.500,00	12.837.040,80	2.623.201,00	
• PROVINCIA	22.000,00	22.000,00	22.000,00	
• UNIONE EUROPEA		3.000.000,00		
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA			480.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	283.848,05	390.000,00	10.000,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>349.348,05</b>	<b>16.249.040,80</b>	<b>3.135.201,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	525.487,42	518.955,30	526.497,30	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>525.487,42</b>	<b>518.955,30</b>	<b>526.497,30</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>874.835,47</b>	<b>16.767.996,10</b>	<b>3.661.698,30</b>	

### **3.4.1 – Descrizione del programma 6**

Nome programma: Economia

Responsabili:.

### **3.4.2 – Motivazione delle scelte**

Promuovere lo sviluppo del territorio attraverso la promozione e l'incentivazione di attività economia.

### **3.4.3 – Finalità da conseguire**

(1)

Attività turistiche: gestione e patrocinio di iniziative tendenti a valorizzare e a diffondere l'immagine della città.

(2)

Attività produttive: valorizzazione delle attività produttive esistenti attraverso il patrocinio di iniziative e l'erogazione di servizi di supporto e ausilio alle medesime.

(3)

Attività di sviluppo: analisi ed adesione ad iniziative ed attività volte allo sviluppo del tessuto economico esistente, anche in forme associate.

**3.4.3.1 – Investimenti si desumono dalla funzione 05, funzione 06 Titolo II Parte Spesa.**

**3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo, si desumono dai proventi di cui alla Categoria 1^, titolo III Parte Entrata.**

**3.4.4 – Risorse umane da impiegare**

Quelle in dotazione alle aree.

**3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare**

Quelle in dotazione alle aree.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA  
IMPIEGHI

PROGRAMMA : 1) FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO

ANNO	Spesa Corrente				Spese per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit.I,II
	Consolidata		Di sviluppo		entita' (c)	% su tot		
	entita' (a)	% su tot	entita' (b)	% su tot				
2012	8.200.505,29	92,755			640.500,00	7,244	8.841.005,29	26,194
2013	7.815.081,35	84,988			1.380.410,00	15,011	9.195.491,35	6,345
2014	7.533.926,52	95,439			360.000,00	4,560	7.893.926,52	6,323

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA  
IMPIEGHI

PROGRAMMA : 2) POLITICHE SOCIALI E DELLE OPPORTUNITA'

ANNO	Spesa Corrente				Spese per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit.I,II
	Consolidata		Di sviluppo		entita' (c)	% su tot		
	entita' (a)	% su tot	entita' (b)	% su tot				
2012	5.211.211,46	65,513			2.743.228,63	34,486	7.954.440,09	23,567
2013	5.312.430,23	31,617			11.489.501,00	68,382	16.801.931,23	11,594
2014	5.532.895,81	42,066			7.619.850,00	57,933	13.152.745,81	10,535

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA  
IMPIEGHI

PROGRAMMA : 3) GESTIONE DEL TERRITORIO

ANNO	Spesa Corrente				Spese per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit.I,II
	Consolidata		Di sviluppo		entita' (c)	% su tot		
	entita' (a)	% su tot	entita' (b)	% su tot				
2012	8.461.619,76	88,994			1.046.355,15	11,005	9.507.974,91	28,170
2013	8.444.066,20	45,645			10.054.992,00	54,354	18.499.058,20	12,765
2014	8.433.812,09	57,495			6.234.855,00	42,504	14.668.667,09	11,749

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA  
IMPIEGHI

PROGRAMMA : 4) INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

ANNO	Spesa Corrente				Spese per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit.I,II
	Consolidata		Di sviluppo		entita` (c)	% su tot		
	entita` (a)	% su tot	entita` (b)	% su tot				
2012	3.851.275,89	60,269			2.538.773,25	39,730	6.390.049,14	18,932
2013	3.536.313,91	4,026			84.282.390,00	95,973	87.818.703,91	60,600
2014	3.685.055,51	7,792			43.604.855,00	92,207	47.289.910,51	37,879

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA  
IMPIEGHI

PROGRAMMA : 5) ECONOMIA

ANNO	Spesa Corrente				Spese per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit.I,II
	Consolidata		Di sviluppo		entita` (c)	% su tot		
	entita` (a)	% su tot	entita` (b)	% su tot				
2012	502.804,38	62,630			300.000,00	37,369	802.804,38	2,378
2013	523.960,23	100,000					523.960,23	0,361
2014	517.773,85	1,207			42.349.466,00	98,792	42.867.239,85	34,337

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA  
IMPIEGHI

PROGRAMMA : 6) CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO

ANNO	Spesa Corrente				Spese per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit.I,II
	Consolidata		Di sviluppo		entita` (c)	% su tot		
	entita` (a)	% su tot	entita` (b)	% su tot				
2012	624.835,47	71,423			250.000,00	28,576	874.835,47	2,591
2013	594.455,30	3,545			16.173.540,80	96,454	16.767.996,10	11,570
2014	601.997,30	16,440			3.059.701,00	83,559	3.661.698,30	2,933

## **SEZIONE 4**

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI  
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E  
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

**ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE  
( IN TUTTO O IN PARTE)**

DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale impegnato	Già liquidato	
Ampliamento, ristrutturazione, adeguamento strutture ricettive Carcere Mandamentale	2.1	2005	€ 994.327,00	€ 914.291,93	Stato
Condotta adduttrice integrativa idropotabile Trepunti – Codavolpe	9.4	2005	€ 1.376.095,58	€ 1.085.484,37	Regione
Opere di mitigazione rischio idrologico centro abitato acque piovane	2.9	2010	1.000.000,00	0	Stato
Interventi di arredo urbano e di riqualificazione ambientale	2.9	2010	100.000,00	0	Stato
Lavori di messa in sicurezza Scuola Media Macherione	2.4	2010	311.956,00	9.988,20	Inail

#### **4.2 Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi.**

Gli investimenti sono stati realizzati nelle misure in cui è stata accertata o riscossa la pertinente fonte di finanziamento.

L'esiguità delle risorse correnti, oltre che i vincoli posti dal patto di stabilità per il triennio 2012/2014, determinano una elevata rigidità della spesa corrente, tale da consentire solo il perseguimento di obiettivi di spesa consolidata.

Per le medesime motivazioni non è possibile programmare una spesa corrente di sviluppo. L'esiguità delle risorse disponibili consente solo di far fronte alle spese istituzionali aventi la connotazione della gestione ordinaria. Peraltro l'applicazione del disavanzo di amministrazione ha ulteriormente ridotto le risorse disponibili per investimenti. Da ciò ne consegue la necessità di consolidare le risorse correnti, sia tributarie che extratributarie.

Non è previsto alcun avanzo economico da destinare ad investimenti che, per la parte prevalente, sono finanziati con risorse provenienti da altri enti del settore pubblico allargato. Ne deriva un assetto finanziario programmatico limitato essenzialmente alle attività di cui all'art 191 comma 5 del D.Lgs. n.267/00.



## **SEZIONE 5**

### **RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI**

Classificazione funzionale	Funzione 1	Funzione 2	Funzione 3	Funzione 4	Funzione 5	Funzione 6
Classificazione economica						
1 Personale	5.574.204,39	97.430,14	1.180.744,43	290.616,22	213.125,15	28.041,33
2 Acquisto beni e servizi	2.805.710,51	180.454,16	331.253,33	672.226,16	56.187,50	49.694,62
3 Trasferimenti a famiglie e Ist	7.393,96			127.593,99	38.325,76	42.861,11
4 Trasferimenti a imprese privat						
5 Trasferimenti a Enti pubblici	3.120,10					
di cui:						
- Stato a Enti Amm.ne C.le						
- Regione						
- Province e citta' metropolita						
- Comuni e Unione di Comuni	2.500,00					
- Az.sanitarie e Ospedaliere						
- Consorzi di comuni e istituzi						
- Comunita' montane						
- Aziende di pubblici servizi						
- Altri Enti Amm.ne Locale	620,10					
6 Totale trasferimenti correnti	10.514,06			127.593,99	38.325,76	42.861,11
7 Interessi passivi	35.370,70	21.875,73	3.888,03	100.390,15		116.373,51
8 Altre spese correnti	620.282,23	54.701,71	97.040,82	55.341,80	7.378,93	63.823,68
TOTALE SPESE CORRENTI	9.046.081,89	354.461,74	1.612.926,61	1.246.176,32	315.017,34	300.794,25

Classificazione funzionale	Funzione 1	Funzione 2	Funzione 3	Funzione 4	Funzione 5	Funzione 6
Classificazione economica						
1 Costituzione di capitali fissi	384.556,03	23.331,21	14.721,11	230.083,61		862.101,33
-Beni mobili,macch. e attr.tecn	289.831,78		14.721,11	18.478,00		
2 Trasferimenti a famiglie e Ist						
3 Trasferimenti a imprese privat						
4 Trasferimenti a Enti pubblici						
di cui:						
- Stato a Enti Amm.ne C.le						
- Regione						
- Province e citta' metropolita						
- Comuni e Unione di Comuni						
- Az.sanitarie e Ospedaliere						
- Consorzi di comuni e istituzi						
- Comunita' montane						
- Aziende di pubblici servizi						
- Altri Enti Amm.ne Locale						
5 Totale trasferimenti in c/capi						
6 Partecipazioni e Conferiment.						
7 Concess. cred. e anticipazioni						
TOTALE SPESE in C/CAPITALE	384.556,03	23.331,21	14.721,11	230.083,61		862.101,33
TOTALE GENERALE SPESA	9.430.637,92	377.792,95	1.627.647,72	1.476.259,93	315.017,34	1.162.895,58

Classificazione funzionale	Funzione 7	Funzione 8 Servizi 01 e 02	Funzione 8 Servizio 03	Funzione 8 Totale	Funzione 9 Servizio 02	Funzione 9 Servizio 04
Classificazione economica						
1 Personale	80.391,78	151.030,59		151.030,59	98.162,59	385.613,89
2 Acquisto beni e servizi	14.666,48	742.799,09		742.799,09	58.108,29	198.104,98
3 Trasferimenti a famiglie e Ist						
4 Trasferimenti a imprese privat						
5 Trasferimenti a Enti pubblici						767.331,66
di cui:						
- Stato a Enti Amm.ne C.le						
- Regione						
- Province e citta` metropolita						
- Comuni e Unione di Comuni						
- Az.sanitarie e Ospedaliere						
- Consorzi di comuni e istituzi						
- Comunita` montane						
- Aziende di pubblici servizi						767.331,66
- Altri Enti Amm.ne Locale						
6 Totale trasferimenti correnti						767.331,66
7 Interessi passivi		215.927,25		215.927,25	12.229,76	87.791,54
8 Altre spese correnti	10.824,67	11.760,39		11.760,39	51.731,57	25.268,04
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>105.882,93</b>	<b>1.121.517,32</b>		<b>1.121.517,32</b>	<b>220.232,21</b>	<b>1.464.110,11</b>

Classificazione funzionale	Funzione 7	Funzione 8	Funzione 8	Funzione 8	Funzione 9	Funzione 9
Classificazione economica		Servizi 01 e 02	Servizio 03	Totale	Servizio 02	Servizio 04
1 Costituzione di capitali fissi		566.335,95		566.335,95		20.038,46
-Beni mobili,macch. e attr.tecn						7.680,00
2 Trasferimenti a famiglie e Ist						
3 Trasferimenti a imprese privat						
4 Trasferimenti a Enti pubblici						
di cui:						
- Stato a Enti Amm.ne C.le						
- Regione						
- Province e citta' metropolita						
- Comuni e Unione di Comuni						
- Az.sanitarie e Ospedaliere						
- Consorzi di comuni e istituti						
- Comunita' montane						
- Aziende di pubblici servizi						
- Altri Enti Amm.ne Locale						
5 Totale trasferimenti in c/capi						
6 Partecipazioni e Conferimenti						
7 Concess. cred. e anticipazioni						
TOTALE SPESE in C/CAPITALE		566.335,95		566.335,95		20.038,46
TOTALE GENERALE SPESA	105.882,93	1.687.853,27		1.687.853,27	220.232,21	1.484.148,57

Classificazione funzionale	Funzione 9	Funzione 9	Funzione 10	Funzione 11	Funzione 11	Funzione 11
Classificazione economica	Servizi 1,3,5,6	Totale		Servizi 04 e 06	Servizio 05	Servizio 07
1 Personale	882.399,58	1.366.176,06	458.954,77	3.207,94	119.804,59	
2 Acquisto beni e servizi	4.512.004,57	4.768.217,84	2.711.314,91	26.036,00	2.023,80	
3 Trasferimenti a famiglie e Ist	172.217,53	172.217,53	37.786,90			
4 Trasferimenti a imprese privat						
5 Trasferimenti a Enti pubblici	33.813,92	801.145,58	10.336,84			
di cui:						
- Stato a Enti Amm.ne C.le						
- Regione						
- Province e citta' metropolita						
- Comuni e Unione di Comuni						
- Az.sanitarie e Ospedaliere						
- Consorzi di comuni e istituzi						
- Comunita' montane						1
- Aziende di pubblici servizi	33.813,92	801.145,58				
- Altri Enti Amm.ne Locale			10.336,84			
6 Totale trasferimenti correnti	206.031,45	973.363,11	48.123,74			
7 Interessi passivi	94.238,91	194.260,21	66.977,44			
8 Altre spese correnti	79.186,02	156.185,63	37.260,60	488,12	3.622,53	
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>5.773.860,53</b>	<b>7.458.202,85</b>	<b>3.322.631,46</b>	<b>29.732,06</b>	<b>125.450,92</b>	

Classificazione funzionale	Funzione 9	Funzione 9	Funzione 10	Funzione 11	Funzione 11	Funzione 11
	Servizi 1,3,5,6	Totale		Servizi 04 e 06	Servizio 05	Servizio 07
Classificazione economica						
1 Costituzione di capitali fissi	450.364,76	470.403,22	152.500,28	26.394,04		16.884,57
-Beni mobili,macch. e attr.tecn		7.680,00				
2 Trasferimenti a famiglie e Ist						
3 Trasferimenti a imprese privat						
4 Trasferimenti a Enti pubblici						
di cui:						
- Stato a Enti Amm.ne C.le						
- Regione						
- Province e citta' metropolita						
- Comuni e Unione di Comuni						
- Az.sanitarie e Ospedaliere						
- Consorzi di comuni e istituzi						
- Comunita' montane						
- Aziende di pubblici servizi						
- Altri Enti Amm.ne Locale						
5 Totale trasferimenti in c/capi						
6 Partecipazioni e Conferimenti						
7 Concess. cred. e anticipazioni						
TOTALE SPESE in C/CAPITALE	450.364,76	470.403,22	152.500,28	26.394,04		16.884,57
TOTALE GENERALE SPESA	6.224.225,29	7.928.606,07	3.475.131,74	56.126,10	125.450,92	16.884,57

Classificazione funzionale	Funzione 11 Servizi 1,2,3	Funzione 11 Totale	Funzione 12	Totale Generale		
Classificazione economica						
1 Personale	92.050,09	215.062,62		9.655.777,48		
2 Acquisto beni e servizi	39.735,51	67.795,31	7.867,20	12.408.187,11		
3 Trasferimenti a famiglie e Ist				426.179,25		-
4 Trasferimenti a imprese privat						
5 Trasferimenti a Enti pubblici				814.602,52		
di cui:						
- Stato e Enti Amm.ne C.le						
- Regione						
- Province e citta' metropolita						
- Comuni e Unione di Comuni				2.500,00		
- Az.sanitarie e Ospedaliere						
- Consorzi di comuni e istituti						
- Comunita' montane						
- Aziende di pubblici servizi				801.145,59		
- Altri Enti Amm.ne Locale				10.956,94		
6 Totale trasferimenti correnti				1.240.781,77		
7 Interessi passivi	2.269,01	2.269,01	167.913,88	925.253,91		
8 Altre spese correnti	4.059,38	8.170,03		1.122.770,49		
TOTALE SPESE CORRENTI	138.113,99	293.296,97	175.781,08	25.352.770,76		



Classificazione funzionale	Funzione 11	Funzione 11	Funzione 12	Totale		
Classificazione economica	Servizi 1,2,3	Totale		Generale		
1 Costituzione di capitali fissi		43.278,61		2.747.311,35		
-Beni mobili,macch. e attr.tecn				330.710,89		
2 Trasferimenti a famiglie e Ist						
3 Trasferimenti a imprese privat						
4 Trasferimenti a Enti pubblici						
di cui:						
- Stato a Enti Amm.ne C.le						
- Regione						
- Province e citta` metropolita						
- Comuni e Unione di Comuni						
- Az.sanitarie e Ospedaliere						
- Consorzi di comuni e istituzi						
- Comunita` montane						
- Aziende di pubblici servizi						
- Altri Enti Amm.ne Locale						
5 Totale trasferimenti in c/capi						
6 Partecipazioni e Conferimenti						
7 Concess. cred. e anticipazioni						
TOTALE SPESE in C/CAPITALE		43.278,61		2.747.311,35		
TOTALE GENERALE SPESA	138.113,99	336.575,58	175.781,08	28.100.082,11		

## **SEZIONE 6**

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI  
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,  
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI  
DELLA REGIONE**

## **Spese del Personale**

L'art. 1, comma 557, della Legge 244/07 ha introdotto il principio della riduzione della spesa di personale. Il novellato testo normativo ricomprende tra le spese del personale anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, i contratti a tempo determinato di cui all'art. 110 comma 1 e 2 del TUEL, nonché quella relativa ai soggetti a vario titolo utilizzati in strutture e organismi variamente denominati, partecipanti o, comunque, facenti capo all'Ente. I parametri di costruzione della spesa del personale sono quelli indicati nella circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato. Attualmente è prevista una riduzione della spesa rispetto all'anno 2011, per circa € 350.000,00.

Quanto agli adempimenti di cui all'art. 48, comma 4, del D.Lgs. 165/01 sono allegati i pertinenti schemi contenenti le risorse finanziarie del contratto collettivo decentrato previste nel bilancio di previsione 2012.

Il rapporto tra le spese del personale e le spese correnti è previsto al 33% ai sensi dell'art. 76 comma 7 della legge 133/2008 e s.m.i.

### **Piani Triennali di contenimento delle spese 2012/2014 (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)**

Anche nell'esercizio finanziario 2012 si darà attuazione agli indirizzi definiti dalla Giunta Municipale, finalizzati al razionale utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali degli uffici;
- b) delle autovetture di servizio ;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

### **Valutazioni finali della programmazione.**

Non è possibile programmare una spesa corrente di sviluppo in quanto l'esiguità delle risorse disponibili consente solo di far fronte alle spese istituzionali aventi la connotazione della gestione ordinaria. Da ciò ne consegue la necessità di consolidare le risorse correnti, sia tributarie che extratributarie.

Non è previsto alcun avanzo economico da destinare ad investimenti che, per la parte prevalente, sono finanziati con risorse provenienti da altri enti del settore pubblico allargato. Misure aventi carattere precauzionale hanno indotto alla previsione del ricorso all'anticipazione di tesoreria nella misura di massima scoperta in considerazione delle crescenti difficoltà di riscossione delle entrate proprie nonché delle entrate correnti provenienti da altri enti pubblici. L'ulteriore irrigidimento delle risorse disponibili determina la necessità di operare azioni di incremento significativo delle entrate correnti, al fine di assicurare adeguata copertura alle spese di gestione dell'Ente.

Tali azioni, oltre a trovare fondamento nei principi di sana gestione e buon andamento della pubblica amministrazione, costituiscono elemento essenziale, oltre che vincolo per il perseguimento degli obiettivi del patto di stabilità per il triennio 2012/2014, come da allegato prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto.